



GENERAL
FINANCE

BILANCIO 2016



PAGINA VUOTA

GENERALFINANCE S.p.a.

Sede legale: 20157 Milano - Via Giorgio Stephenson, 43A
Capitale sociale Euro 2.300.000
Cod. Fisc. Registro Imprese di Milano e P. Iva 01363520022
Elenco generale Intermediari finanziari n. 4173
intermediario ex art. 106 ante d.lgs. 141/2010
che prosegue temporaneamente nell'attività
ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 141/2010,
(matricola n.ro 11)
Aderente all'Arbitro Bancario Finanziario
Associato a Il Conciliatore Bancario
Associato ad ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Armando Gianolli (Presidente)
Massimo Gianolli (Amministratore Delegato)
Riccardo Gianolli
Alberto Bodo
Gabriele Verganti
Massimo Pelle (Resp. Funzione Antiriciclaggio e SOS)
Massimiliano Forte (Resp. Funzione Unica di Controllo)

COLLEGIO SINDACALE

Maurizio Prof. Dallochio (Presidente)
Stefano Prof. Mazzocchi (Sindaco effettivo)
Federica Dott.ssa Casalvolone (Sindaco effettivo)
Vittorio Dott. Barazzotto (Sindaco supplente)
Piero Dott. Sidro (Sindaco supplente)

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

PAGINA VUOTA



GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO 2016

PAGINA VUOTA

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2016
(art. 2428 c.c.)**

Signor Azionista,

il bilancio al 31 dicembre 2016, sottoposto alla sua approvazione, è stato redatto dagli Amministratori secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio. Esso è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016, emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge, nonché in considerazione delle ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Esso è composto dai seguenti documenti: (i) Stato Patrimoniale e Conto Economico; (ii) Prospetto della redditività complessiva; (iii) Prospetto delle variazioni del patrimonio netto; (iv) Rendiconto finanziario; (v) Nota integrativa ed è corredato dalla presente relazione sulla gestione dalle informazioni comparative richieste dallo IAS 1.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 – redatto nella prospettiva della continuità aziendale, valutata tenendo conto delle prospettive reddituali e finanziarie storiche ed attuali della Società, condotta nel rispetto dei principi generali di corretta rappresentazione dei fatti e di prudente valutazione dei dati, alla luce dell'attuale scenario economico-finanziario – è il primo bilancio che la Società ha redatto in conformità ai citati principi contabili internazionali. Ne consegue che, in ottemperanza alle indicazioni dell'IFRS 1, vengono riportate (in appendice alla Nota integrativa) le riconciliazioni dei patrimoni netti al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 nonché del risultato d'esercizio 2015 rispetto ai bilanci in precedenza predisposti sulla base dei principi contabili nazionali.

La scelta degli Amministratori di redigere il bilancio di esercizio relativo all'anno 2016 secondo i principi contabili internazionali è in linea con quanto richiesto agli intermediari finanziari dalla normativa di settore che, come noto, sarà immediatamente applicabile alla Società nel momento in cui si terminerà positivamente l'iter autorizzativo finalizzato all'iscrizione all'Albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del T.U.B. (l'"Albo Unico"), attualmente ancora in corso⁽¹⁾. L'adozione, già per l'esercizio 2016, dei principi contabili internazionali è stata ritenuta consigliabile per il fatto che la stessa Banca d'Italia, in più occasioni ed in maniera esplicita nella comunicazione denominata: "Riforma del Titolo V TUB. Adempimenti per gli operatori" del 12/06/2015 (la "Comunicazione"), ha richiamato l'attenzione degli intermediari sulla "rilevanza della conformità dei bilanci ai principi fissati dal decreto 87/92, ovvero ai principi contabili internazionali (IAS) ai fini della valutazione della regolarità dell'istanza di autorizzazione che questo Istituto è tenuto ad effettuare ai sensi del Regolamento attuativo della L. 241/90" (cfr. paragrafo 4.2.3 della Comunicazione).

In considerazione di quanto precede, proprio per consentire all'Autorità di Vigilanza di disporre – ai fini delle valutazioni finalizzate al rilascio dell'autorizzazione all'iscrizione all'Albo Unico – di informazioni e dati omogenei e facilmente comparabili, gli Amministratori hanno ritenuto quanto mai opportuna la pronta adozione dei principi IAS, posto anche che "il mancato rispetto dei criteri di valutazione normativamente previsti non consente di effettuare le necessarie valutazioni di vigilanza circa la sussistenza dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori nonché di valutare l'attendibilità delle stime relative ai principali aggregati contenute nel programma di attività" (cfr. Comunicazione, ibidem).

L'esercizio 2016, che per la sua Società è stato il trentaquattresimo, si è chiuso con un utile di euro 1.952.212,24, al netto di un onere fiscale pari ad euro 1.078.607,00. I principali indicatori di riferimento, così come gli altri indici di criticità generica e specifica valutati, consentono ragionevolmente di escludere il rischio, attuale e prossimo, di interruzione della continuità aziendale e confermano la capacità della Società di produrre risultati positivi e generare flussi finanziari nel tempo.

1 Gli Intermediari finanziari dovranno attenersi ai criteri di compilazione di bilancio definiti dai principi contabili internazionali a partire dall'esercizio in cui avranno ottenuto l'iscrizione all'albo unico previsto dall'art. 106 del T.U.B., come riformato dal D. Lgs 141/2010.

LE CONDIZIONI DI CONTESTO E IL MERCATO DEL FACTORING NEL 2016⁽²⁾

Nel corso dell'anno 2016 le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate. Le prospettive rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza; quelle degli Stati Uniti dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli: un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale. La crescita globale potrebbe essere frenata dall'insorgere di turbolenze nelle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria statunitense.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento. I rischi di deflazione si sono ridotti; l'inflazione è risalita in dicembre, ma quella di fondo rimane su livelli ancora bassi. Per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre del 2017 o anche oltre, se necessario.

Secondo gli indicatori presi in considerazione da Banca d'Italia, in autunno la ripresa dell'economia italiana è proseguita, pur se moderatamente. L'attività economica è stata stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Si confermano i segnali di stabilizzazione nel comparto edile, in particolare per la componente residenziale. L'indice di fiducia dei consumatori ha interrotto in dicembre la tendenza alla flessione in corso dall'inizio dell'anno. Nel terzo trimestre del 2016 l'occupazione totale si è stabilizzata; sono aumentati i lavoratori dipendenti, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato. Le indicazioni congiunturali più aggiornate suggeriscono un'espansione contenuta dell'occupazione nei mesi finali del 2016.

È proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale, registrando un'ulteriore diminuzione del flusso di nuovi crediti deteriorati.

Dopo tre anni di marcata contrazione, nel corso del 2015 la riduzione dei prestiti erogati alle imprese da banche e società finanziarie si è pressoché arrestata: la stabilizzazione è proseguita nei primi mesi dell'anno (-0,7% nel marzo 2016). La dinamica creditizia è ancora fortemente eterogenea tra i prestiti alle imprese finanziariamente più solide, che hanno ripreso a crescere, e i finanziamenti alle imprese più rischiose, che hanno continuato a contrarsi. L'andamento del credito ha continuato a risentire della debolezza della domanda di finanziamenti: il saldo tra le imprese che hanno aumentato la domanda di prestiti e quelle che l'hanno ridotta è sceso nella seconda metà del 2015 al livello minimo dall'inizio della crisi finanziaria (5,2 punti percentuali).

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale nel corso del 2015 ha registrato una crescita pari a poco più dell'1%, evidenziando una lieve frenata rispetto all'anno precedente. Continua a crescere, rispetto al 2014, la quota del factoring internazionale (+8%), il cui incremento è particolarmente evidente se confrontato con la lieve diminuzione del mercato domestico. Il turnover mondiale dell'anno è stato pari a 2.373 miliardi di euro.

Nel mercato italiano, che rappresenta una quota rispettivamente pari all'8,03% del mercato mondiale e superiore al 12% del mercato europeo, il turnover complessivo nel 2015 degli operatori di factoring aderenti ad Assifact (Associazione Italiana per il Factoring³) ha raggiunto quasi 185 miliardi di euro, con una crescita del 4,09% rispetto all'anno precedente, accompagnata da un incremento dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2015 (+4,46%). I crediti commerciali acquistati in essere alla fine del 2015 sono anch'essi aumentati (+3,02%), raggiungendo quasi 57,5 miliardi di euro. In tale ambito, il factoring pro soluto (inclusi gli acquisti a titolo definitivo) rappresenta oltre il 68% del totale, contro quasi il 32% del factoring pro solvendo.

Negli ultimi mesi dell'anno trascorso il mercato italiano del factoring si è reso protagonista di un'accelerazione che lo ha portato a superare ampiamente le previsioni positive dei suoi stessi operatori e a chiudere il 2016 con una crescita anno su anno che sfiora la doppia cifra: dalle prime statistiche elaborate da Assifact risulta infatti, per il 2016, un volume d'affari complessivo (turnover) di oltre 200 miliardi di euro, con un incremento del 9,53% rispetto al 2015.

Rispetto alle previsioni già positive formulate dagli operatori del settore nel corso dei sondaggi svolti nell'ultimo trimestre 2016, il dato finale ha quasi raddoppiato la stima.

Le elaborazioni statistiche di Assifact segnalano in aumento tutti i valori che misurano la forza del mercato del factoring: al 31 dicembre 2016 l'ammontare dei crediti in essere (outstanding) fa registrare un +6,12% rispetto a 12 mesi prima e i corrispettivi erogati alle imprese un +8,43%.

La forte crescita del factoring nel 2016 è avvenuta senza compromettere i livelli di sofferenze e di crediti deteriorati, che sono

2 Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi passaggi del Bollettino Economico n. 1/2017 pubblicato da Banca d'Italia, della "Relazione annuale 2015/2016" del Consiglio di Assifact sull'attività svolta nell'esercizio 2015-2016 predisposta per l'Assemblea del 21/06/2016, nonché del comunicato stampa pubblicato da Assifact il 21/02/2017.

3 L'Associazione Italiana per il Factoring, nata nel 1988, ha ad oggi 41 Associati e rappresenta la quasi totalità del mercato del factoring di matrice bancaria e una quota significativa del mercato di matrice industriale in Italia. Sul piano internazionale, Assifact rappresenta l'Italia in seno all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), che raggruppa le associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi europei e rappresenta l'industria europea del factoring presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali, quali la Federazione Bancaria Europea. www.assifact.it

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

rimasti contenuti e molto più bassi rispetto ad altre forme di finanziamento alle imprese. In particolare, la quota di sofferenze, calcolata rispetto al totale lordo delle esposizioni per factoring, è pari al 3,20%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente; mentre la percentuale di crediti deteriorati, pari al 6,67%, è addirittura inferiore al 2015.

Dati statistici definitivi elaborati da Assifact (dati espressi in migliaia di Euro)	dati relativi al 31/12/2016	variazione rispetto al 31/12/2015
Turnover (cumulativo dall'01/01/16)	202.402.830	+9,53
Outstanding	61.009.983	+6,12%
Anticipi e corrispettivi pagati	49.703.046	+8,43%

Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2016.

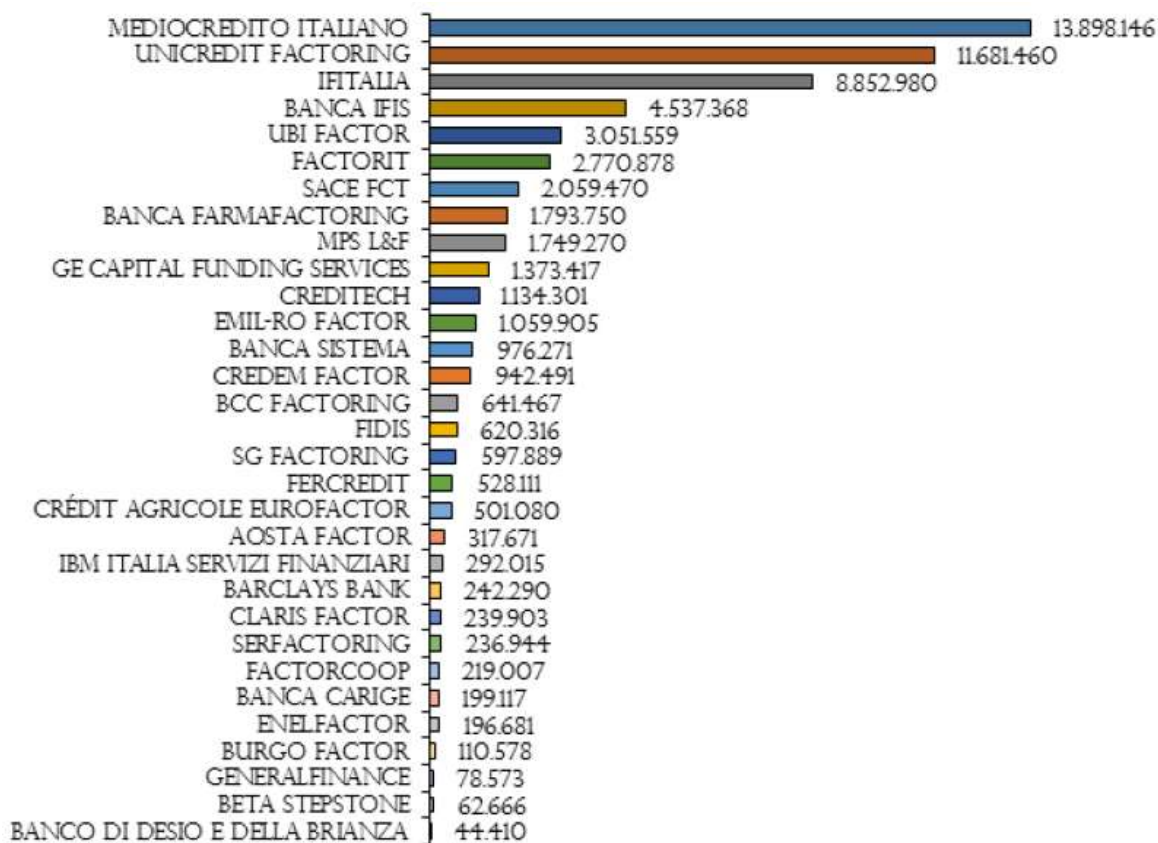
Turnover Cumulativo - Quote di mercato al 31/12/2016 (dati espressi in migliaia di Euro)



Note: a partire dal 30 novembre 2016 BANCA IFIS ha incorporato la società IFIS FACTORING (ex Ge Capital Finance)

Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2016.

Outstanding Cumulativo - Quote di mercato al 31/12/2016 (dati espressi in migliaia di Euro)



Note: a partire dal 30 novembre 2016 BANCA IFIS ha incorporato la società IFIS FACTORING (ex Ge Capital Finance)

Fonte: Assifact. Statistiche al 31 dicembre 2016.

Alla luce dei dati relativi all'anno 2016 rilevati da Assifact viene confermato il ruolo fondamentale del factoring (un business che rappresenta circa il 12% del Pil nazionale) nel sostegno finanziario alle imprese italiane.

In virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di *asset based lending*, il factoring continua quindi a rappresentare una interessante ed efficace opportunità di impiego di risorse, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati. Per tale ragione il factoring svolge un ruolo di rilievo nella gestione dei crediti commerciali pubblici e privati.

Si riportano di seguito alcune elaborazioni prodotte da Assifact sui principali dati statistici, economici e sulla qualità del credito relativi all'attività di factoring riferita al 31 dicembre 2016.

Cedenti e Debitori			
Numerosità alla data di rilevazione	Campione	Campione costante	
		Var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente	Var. % rispetto al trimestre precedente
Numero di cedenti attivi per turnover	22.155	4,87%	3,65%
Numero di cedenti attivi	30.047	11,30%	3,33%
Numero di debitori ceduti	1.361.147	-70,39%	28,67%
<i>Imprese, PA e altri soggetti</i>	223.617		
<i>Persone fisiche</i>	1.137.530		
Numero medio di debitori ceduti per cedente	45,30		

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Rappresentatività del campione rispetto al mercato complessivo al 31.12.2016	97,61%		
Fonte: Assifact, Circolare Statistiche 09/17 del 21 febbraio 2017.			

Glossario delle informazioni rilevate (informazioni sulla clientela)

Numero dei cedenti attivi per turnover:	Numero di cedenti che hanno generato turnover (hanno effettuato almeno una cessione) nel corso dell'anno mobile (12 mesi precedenti) alla data di rilevazione (teste).
Numero dei cedenti attivi:	Numero dei cedenti che hanno generato turnover (hanno effettuato almeno una cessione) nel corso dell'anno mobile (12 mesi precedenti), ovvero che hanno monte crediti o impieghi fruttiferi in essere alla data di rilevazione (teste). Si escludono i cedenti nell'ambito di operazioni di acquisto Non Performing Loans (NPL).
Numero dei debitori ceduti:	Numero dei debitori ceduti che hanno monte crediti in essere alla data di rilevazione (teste), esclusi i debitori connessi ai crediti acquistati al di sotto del valore nominale/non performing loans (non si fa, pertanto, riferimento ad operazioni acquistate in bonis e diventate successivamente NPL).
Imprese, PA e altri soggetti:	Numero dei debitori ceduti quali società, imprese, Pubblica Amministrazione e altri soggetti, diversi dalle persone fisiche, i quali vengono contraddistinti da un codice numerico (solitamente la partita IVA).
Persone fisiche:	Numero dei debitori ceduti contraddistinti da un codice alfanumerico (solitamente il codice fiscale).

Turnover cumulativo: ripartizione territoriale		
Dati in migliaia di euro	Campione	Var. % a campione costante rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
DOMESTICO	149.845.511	7,50%
DI CUI: PIEMONTE	15.888.276	15,71%
VALLE D'AOSTA	194.122	9,09%
LIGURIA	2.656.188	2,77%
LOMBARDIA	43.582.638	-5,66%
TRENTINO ALTO ADIGE	759.739	28,72%
VENETO	6.102.845	-6,43%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.122.657	-14,60%
EMILIA ROMAGNA	9.086.933	2,53%
MARCHE	1.532.265	12,21%
TOSCANA	4.941.182	3,66%
UMBRIA	2.051.531	0,07%
LAZIO	45.645.012	30,24%
ABRUZZO	2.730.881	12,39%
MOLISE	51.131	11,98%
CAMPANIA	4.546.893	-9,83%
PUGLIA	2.175.327	16,79%
BASILICATA	371.795	-1,80%
CALABRIA	330.916	-29,46%
SICILIA	2.384.619	-1,66%
SARDEGNA	3.690.561	9,91%
Internazionale	46.105.202	14,13%
di cui: IMPORT	3.958.140	-20,05%
EXPORT	42.147.062	19,75%
Quota percentuale di Turnover Internazionale	23,53%	
Rappresentatività del campione rispetto al mercato complessivo al 31.12.2016	96,81%	

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Fonte: Assifact, Circolare Statistiche 09/17 del 21 febbraio 2017.

Glossario delle informazioni rilevate

Turnover domestico:	Per turnover domestico si intende il turnover relativo ad operazioni di factoring diverse da quelle classificate come internazionali (vedi "turnover internazionale"). La ripartizione segue la sede legale del cedente.
Turnover internazionale: import:	Per turnover internazionale si intende: import factoring, export factoring, estero su estero. Turnover da cedenti residenti in un paese diverso da quello del factor verso debitori residenti nello stesso paese del factor. Se entrambi sono residenti all'estero, il cliente del factor dovrebbe essere considerato come residente nello stesso paese del factor.
export:	Turnover da cedenti residenti nel paese del factor verso debitori residenti in un altro paese. Se entrambi sono residenti all'estero, il cedente dovrebbe essere considerato come residente nello stesso paese del factor. Sono, pertanto, incluse le operazioni estero su estero.

Turnover per prodotto			
Dati in migliaia di euro	Campione	Rappresentatività sul Turnover cumulativo	Var. % a campione costante rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Turnover Cumulativo	195.950.713		8,86%
di cui: Not notification	72.313.165	36,90%	10,05%
Maturity Factoring	44.346.632	22,63%	-1,70%
Reverse Factoring	9.791.698	5,00%	12,29%
Turnover ex Legge 52/91	160.991.387	82,16%	-3,87%
Rappresentatività del campione rispetto al mercato complessivo al 31.12.2016	96,81%		
Note: - La somma dei prodotti può essere superiore al turnover cumulativo totale in quanto i prodotti possono sovrapporsi fra loro. - Rientrano nel campione costante tutte le società che hanno fornito i dati per i periodi considerati nella rilevazione: trimestre corrente e stesso trimestre dell'anno precedente.			
Fonte: Assifact, Circolare Statistiche 09/17 del 21 febbraio 2017.			

Glossario delle informazioni rilevate

Not notification:	Turnover cumulativo prodotto da operazioni in cui si è convenuto con il cedente di non notificare la cessione al debitore.
Maturity factoring:	Turnover cumulativo prodotto da operazioni in cui il cedente riceve il pagamento del corrispettivo alla scadenza del credito o ad una certa data prefissata, normalmente definita sulla base dei tempi medi di pagamento del debitore.
Reverse Factoring:	Turnover cumulativo prodotto da operazioni in cui l'accordo contrattuale è fra il factor e un debitore ceduto (tipicamente grande) e il factor offre ai relativi fornitori la possibilità di cedere (tipicamente pro soluto) le fatture approvate dal debitore.
Turnover ex Legge 52/91:	Turnover cumulativo complessivo prodotto esclusivamente da operazioni assoggettate alla Legge 52/91.
Outstanding (Monte crediti):	Per outstanding si intendono le consistenze, alla data di riferimento della rilevazione, dei crediti ceduti e non ancora incassati. I crediti, ove non diversamente specificato, sono valorizzati al valore nominale. Sono incluse anche eventuali cessioni di credito non rientranti nel perimetro della Legge 52/91.

Ripartizione per dimensione del cedente: turnover, outstanding e numero cedenti attivi						
Classi sulla dimensione della clientela (fatturato)	Numero dei cedenti attivi	% sul totale	Turnover (migliaia di euro)	% sul totale	Outstanding (migliaia di euro)	% sul totale
Piccole imprese (<10M€)	12.575	41,85%	15.268.833	7,73%	6.125.453	10,33%

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Medie imprese (10-50M€)	4.374	14,56%	15.428.019	7,81%	5.497.130	9,27%
Corporate (50M€+)	5.495	18,29%	143.907.229	72,84%	38.076.113	64,21%
Non classificati	7.603	25,30%	22.957.616	11,62%	9.601.445	16,19%
Totale	30.047	100,00%	197.561.697	100,00%	59.300.142	100,00%
Rappresentatività del campione rispetto al mercato complessivo al 31.12.2016	97,61%					

Fonte: Assifact, Circolare Statistiche 09/17 del 21 febbraio 2017.

Ripartizione per settore merceologico del cedente: turnover, outstanding e numero cedenti attivi						
Classi di settore merceologico (Ateco 2007)	Numero dei cedenti attivi	% sul totale	Turnover (migliaia di euro)	% sul totale	Outstanding (migliaia di euro)	% sul totale
Manifattura (sezione C)	9.854	32,80%	62.430.009	31,60%	17.577.168	29,64%
Commercio all'ingrosso (sezione G, divisioni 45 e 46)	4.249	14,14%	24.823.223	12,56%	6.606.553	11,14%
Servizi (sezioni I, J, K ed L)	1.401	4,66%	19.926.807	10,09%	7.762.967	13,09%
Trasporti (Sezione H)	1.690	5,62%	4.922.433	2,49%	1.373.751	2,32%
Commercio al dettaglio (sezione G, divisione 47)	489	1,63%	1.365.212	0,69%	506.915	0,85%
Costruzioni (Sezione F)	3.353	11,16%	8.740.210	4,42%	3.907.380	6,59%
Altro	6.027	20,06%	57.469.428	29,09%	16.720.650	28,20%
Non classificati	2.984	9,93%	17.884.375	9,05%	4.844.757	8,17%
Totale	30.047	100,00%	197.561.697	100,00%	59.300.142	100,00%
Rappresentatività del campione rispetto al mercato complessivo al 31.12.2016	97,61%					

Fonte: Assifact, Circolare Statistiche 09/17 del 21 febbraio 2017.

Impieghi medi per operazioni di factoring	
	Campione
Impieghi medi per operazioni di factoring	33.147.463
Impieghi medi da anticipi verso il cedente	31.359.105
Impieghi medi da dilazioni al debitore ceduto	1.788.358
Rappresentatività del campione rispetto al mercato complessivo al 31.12.2016	94,32%

Note: - Dati in migliaia di euro
- Si rammenta che i totali di taluni valori possono non quadrare con la somma dei dettagli in virtù di eventuali arrotondamenti.
- Si specifica che i dati rappresentati in questa sezione, sia per la loro forma aggregata sia per l'alta personalizzazione e diversificazione del prodotto factoring, non sono assolutamente riferibili a specifiche combinazioni di prodotti/domanda/offerta, pertanto non sono rappresentativi di prezzi di mercato.

Esposizioni lorde per operazioni di factoring		
	Campione	Tasso di incidenza (%) su esposizioni lorde per factoring
Esposizioni lorde per operazioni di factoring	49.072.404	
Esposizioni in bonis	45.608.098	92,94%
Esposizioni totali deteriorate	3.464.306	7,06%
di cui: Esposizioni scadute deteriorate	829.286	1,69%
Inadempienze probabili	960.393	1,96%
Sofferenze	1.674.626	3,41%
<u>Nota</u> : Dati in migliaia di euro		

Esposizioni nette per operazioni di factoring	
	Campione
Esposizioni nette per operazioni di factoring	47.262.414
Esposizioni in bonis	45.473.791
Esposizioni totali deteriorate	1.788.622
di cui: Esposizioni scadute deteriorate	782.622
Inadempienze probabili	493.833
Sofferenze	512.168
<u>Nota</u> : Dati in migliaia di euro	

IL QUADRO NORMATIVO E LA REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI FACTORING ⁽⁴⁾

Il quadro normativo e regolamentare è in continua evoluzione. Nel 2015 e nei primi mesi del 2016 sono state numerose le iniziative legislative, alcune già emanate ed altre con iter legislativo ancora in corso, inquadrate nel percorso delle riforme economico-finanziarie, messe in campo dal Governo nel tentativo di avviare e sostenere la ripresa economica e di migliorare le condizioni dell'attività di impresa. Oltre agli interventi relativi al mercato del lavoro sono state apportate modifiche alla legge fallimentare e alle procedure esecutive, che potranno ridurre i tempi di recupero dei crediti e favorire un più rapido e meno costoso riutilizzo delle risorse. Sono stati approvati la riforma generale della Pubblica Amministrazione (PA) e il nuovo Codice dei contratti pubblici, interventi che possono gradualmente migliorare la qualità e l'integrità dell'azione pubblica.

A livello nazionale, di particolare interesse per il settore del factoring, è opportuno citare (i) la riforma delle banche di credito cooperativo (DL 14 febbraio 2016, n. 18), che ha introdotto, fra le varie cose, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze e modificato le norme in tema di anatocismo, (ii) le disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali (DL 3 maggio 2016, n. 59) e (iii) la revisione del Codice Appalti (D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50).

A livello europeo, prosegue il processo di revisione e armonizzazione del quadro regolamentare di riferimento per il settore bancario e finanziario. Inoltre, dopo l'entrata in funzione del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) per l'Unione bancaria, a partire da novembre 2014, dal 2016 è operativo anche Meccanismo di Risoluzione Unico (SRM).

La spinta evolutiva in atto ha prodotto effetti di grande rilievo a livello nazionale e comportato un rilevante coinvolgimento della Banca d'Italia, con risvolti anche di tipo organizzativo. Numerosi sono stati gli interventi modificativi della normativa secondaria di Banca d'Italia sia in relazione ai necessari allineamenti alla normativa europea in materia di accesso all'attività creditizia e di vigilanza prudenziale, sia in relazione alle riforme nazionali che hanno interessato il settore bancario e finanziario (riforma delle banche popolari e delle banche di credito cooperativo, riforma del titolo V TUB, del microcredito). In relazione alla riforma del titolo V del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB), successivamente all'emanazione

4 Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi passaggi della "Relazione annuale 2015/2016" del Consiglio di Assifact sull'attività svolta nell'esercizio 2015-2016 predisposta per l'Assemblea del 21/06/2016.

della Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, recante Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (le "Disposizioni di Vigilanza"), Banca d'Italia è intervenuta con una serie di incontri rivolti agli intermediari finanziari ex art. 106 TUB ante riforma e con la pubblicazione di alcune note di chiarimento per esplicitare nel dettaglio il regime transitorio per il passaggio all'Albo Unico e individuare l'esatta tempistica prevista dalla normativa per l'iscrizione allo stesso, diversificata in base alla tipologia di intermediario. Le note forniscono anche chiarimenti in merito all'istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Unico e all'applicazione delle Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari. Il periodo transitorio disciplinato dall'art. 10 del d.lgs. n. 141/2010 si è concluso il 12 maggio 2016. A partire da tale data, Banca d'Italia ha cessato la tenuta dell'elenco generale di cui all'art. 106 TUB e dell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB degli Intermediari finanziari e tutti i soggetti ancora iscritti sono stati cancellati. L'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, come definita dal TUB e dalle relative norme di attuazione (cfr. DM n. 53/2015), è possibile da tale data soltanto per gli intermediari che hanno ottenuto l'iscrizione al nuovo Albo Unico ovvero per quelli che, avendo presentato istanza nei termini previsti per l'iscrizione nel nuovo albo, hanno un procedimento amministrativo avviato ai sensi della L. 241/90 e non ancora concluso (quest'ultimo è il caso di Generalfinance s.p.a.).

Nel corso del periodo transitorio per il passaggio all'Albo Unico, gli intermediari finanziari precedentemente iscritti nell'elenco generale e speciale, sono temporaneamente legittimati a continuare ad operare ed agire nel rispetto della normativa di riferimento ante riforma. Pertanto Generalfinance s.p.a., in quanto ancora qualificabile come intermediario finanziario di cui all'art. 106 TUB ante d.lgs. 141/2010 che prosegue temporaneamente nell'attività ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 141/2010, ha continuato a trasmettere a Banca d'Italia la segnalazione circoscritta sostanzialmente ai dati di bilancio (segnalazioni periodiche sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria), secondo lo schema e le modalità previsti dalla Circolare n. 273 del 5 gennaio 2009.

Con l'entrata in vigore della riforma del Titolo V del TUB, gli intermediari finanziari, una volta iscritti all'Albo Unico saranno tenuti al rispetto della seguente principale normativa regolamentare di riferimento:

- Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 recante le nuove Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari, che disciplina l'attività finanziaria dai profili soggettivi e dall'autorizzazione per l'iscrizione al nuovo Albo Unico alle regole di vigilanza prudenziale, organizzazione e controlli interni. La circolare è stata oggetto di un primo aggiornamento che ha introdotto, con un nuovo capitolo, la disciplina per la concessione di finanziamenti da parte di società veicolo per la cartolarizzazione.
- Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, recante le istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari ex art. 107, abrogata dalla circ. 288 ma ancora applicabile per gli intermediari il cui procedimento amministrativo di iscrizione all'Albo Unico è ancora in corso.
- Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 recante la disciplina di vigilanza prudenziale per le banche, che continua a trovare applicazione, per gli intermediari finanziari il cui procedimento amministrativo di iscrizione all'Albo Unico è ancora in corso, anche nelle parti sostituite dalla circolare n. 285.
- Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 contenente gli schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni, aggiornata e oggetto di molteplici comunicazioni di chiarimento nel corso dell'esercizio per recepire le innovazioni segnaletiche derivanti dalle modifiche della normativa di vigilanza e bilancio e soddisfare nuove esigenze informative della Banca d'Italia.
- Provvedimento Banca d'Italia recante le istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ex art. 107, rivisto il 9 dicembre 2016.

In tema di disciplina sulla concentrazione dei rischi, è previsto il rispetto del limite individuale pari al 25% del capitale ammissibile per le "Grandi esposizioni" (pari al 10% del patrimonio di vigilanza), integrato con la possibilità di assumere transitoriamente (fino al 31/12/2017) posizioni di rischio oltre il limite del 25%, ma comunque entro il 40%, nel rispetto di un ulteriore requisito patrimoniale a fronte della quota della posizione di rischio eccedente il suddetto limite del 25% ().

Nel giugno 2016 la disciplina della Centrale Rischi di Banca d'Italia contenuta nella Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 è stata aggiornata (15° aggiornamento). L'aggiornamento semplifica le fonti normative che regolano il funzionamento della Centrale dei Rischi e recepisce le disposizioni del Provvedimento Banca d'Italia del 3 aprile 2015 - "Intermediari finanziari tenuti alla partecipazione al servizio di centralizzazione dei rischi" che è stato perciò abrogato. La struttura della Circolare è stata riorganizzata e sono state inserite:

- le istruzioni per la segnalazione mensile e inframensile dei crediti passati a perdita e delle operazioni di cessione di credito tra intermediari finanziari;
- alcune precisazioni, in materia di maturity factoring, operazioni di apertura di credito documentario all'importazione, crediti contestati e comunicazione preventiva destinata al cliente consumatore.

L'aggiornamento recepisce i chiarimenti forniti ai partecipanti con precedenti comunicazioni.

Le novità segnaletiche decorrono dalla rilevazione riferita al mese di gennaio 2017.

In materia di adeguata verifica della clientela ai fini anticiclaggio e disposizioni per la tenuta dell'archivio unico informatico, si segnala che il 26 giugno 2015 è entrata in vigore la Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. IV Direttiva Anticiclaggio, di seguito anche solo la "IV Direttiva") che rappresenta un importante risultato nel quadro europeo

antiriciclaggio: non solo applica le Raccomandazioni del Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale ("GAFI"), allineando i Paesi UE ai più avanzati standard internazionali, ma va anche ben oltre tali standard, introducendo una serie di disposizioni che permetteranno di compiere importanti passi avanti nella lotta contro il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo, l'evasione fiscale e la corruzione. Gli Stati membri sono chiamati ad adottare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro il 26 giugno 2017. Per tale ragione, nel mese di dicembre 2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Direzione V del Dipartimento del tesoro – ha posto in pubblica consultazione lo schema di Decreto legislativo di recepimento della IV Direttiva, volto a rettificare la normativa antiriciclaggio nazionale nonché ad emendare le disposizioni normative collegate alla materia e a recepire, come norme di primo grado, disposizioni sino ad oggi di rango secondario, contenute nei provvedimenti emanati dalle Autorità di Vigilanza e segnatamente, per le banche e gli intermediari finanziari, nel provvedimento contenente disposizioni in materia di adeguata verifica emanata da Banca d'Italia in data 03.04.2013 e nel Regolamento IVASS n. 5/2014. Lo schema del citato decreto legislativo è stato approvato dal Governo in data 23 febbraio 2017 ed il relativo testo è attualmente sottoposto all'esame del Parlamento.

Nel corso dell'anno, l'UIF ha proseguito la propria attività di determinazione, per specifiche operazioni o specifici destinatari, della normativa degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo nonché di pubblicazione di approfondimenti e analisi statistiche su casistiche di riciclaggio e anomalie comportamentali e riciclaggio.

In materia di usura, il 29 luglio 2016 la Banca d'Italia ha emanato le nuove Istruzioni per la rilevazione trimestrale dei tassi effettivi globali medi (TEGM) utilizzati per l'individuazione dei tassi soglia in materia di usura. Le Istruzioni recepiscono le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni in tema di credito e tengono conto dei commenti ricevuti durante la fase di consultazione pubblica. In particolare: (i) è stata regolamentata l'inclusione su base annua della Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) nel calcolo del TEGM; (ii) sono state incluse nelle Istruzioni le Risposte ai quesiti (cc.dd. FAQ) già precedentemente pubblicate sul sito internet della Banca d'Italia; (iii) in linea con l'art. 120, comma 2 TUB (anatocismo), è stato chiarito che gli interessi trimestrali da considerare nel calcolo del TEG sono quelli maturati indipendentemente dal momento in cui diventano esigibili; (iv) sono stati riportati esempi di calcolo del TEG per la categoria delle aperture di credito in conto corrente.

In materia di anatocismo, con Delibera 3 agosto 2016, n. 343, il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio (CICR) ha emanato le nuove disposizioni attuative dell'art. 120, comma 2, del T.U.B., così come modificato dall'art. 17 bis del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016, n. 49.

L'ambito di applicazione della delibera riguarda, sotto il profilo soggettivo, i rapporti bancari conclusi tra i clienti, vale a dire qualsiasi soggetto che ha in essere un rapporto contrattuale con un intermediario, con le banche, gli intermediari finanziari di cui all'art. 106 T.U.B. e gli altri soggetti abilitati ad erogare a titolo professionale finanziamenti disciplinati dal Titolo VI del T.U.B.

Le nuove regole non cambiano il regime degli interessi di mora. Per il calcolo e il pagamento di questi interessi si continua a fare riferimento a quanto stabilito dal contratto e dalle norme del codice civile.

Le principali novità introdotte si riferiscono al fatto che: (i) gli interessi passivi maturati non possono produrre altri interessi; (ii) il periodo di conteggio degli interessi non può essere inferiore a un anno e il termine per il calcolo è fissato a una data certa, che è il 31 dicembre di ciascun anno. Ciò significa che per il calcolo degli interessi passivi il periodo di riferimento non può più essere, ad esempio, il trimestre; (iii) gli interessi passivi sono calcolati al 31 dicembre anche in caso di contratti stipulati in corso d'anno e, comunque, al termine del rapporto; (iv) gli interessi passivi calcolati al 31 dicembre non sono dovuti a questa data, ma al 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati. Viene confermato il principio per il quale gli interessi passivi e attivi devono essere calcolati con la stessa periodicità, ossia secondo lo stesso intervallo di tempo.

La normativa recante disciplina sui "Sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari - Arbitro Bancario Finanziario" è stata modificata con riferimento alla sua struttura organizzativa. Con provvedimento del 2 novembre 2016 di Banca d'Italia, infatti, sono stati istituiti quattro nuovi Collegi ABF (Torino, Bologna, Bari, e Palermo) ed è stata conseguentemente ridefinita la sfera territoriale di competenza. La previsione di nuovi Collegi ABF ha reso necessario fissare nuovi criteri per la composizione del Collegio di coordinamento che, d'ora innanzi, sarà composto da cinque membri: tre dei presidenti dei Collegi in cui si articola l'Arbitro Bancario Finanziario, un componente designato dalle associazioni degli intermediari e un membro designato dalle associazioni dei clienti, tutti estratti a sorte annualmente dalla Banca d'Italia tra i componenti dei singoli Collegi.

In merito alle disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti, in data 30 settembre 2016 Banca d'Italia ha emanato un provvedimento di integrazione e modifica al provvedimento adottato il 29 luglio 2009 come successivamente modificato, per dare attuazione al nuovo capo I-bis del TUB e al decreto d'urgenza del Ministro dell'economia e delle finanze – Presidente del CICR del 29 settembre 2016, n. 380, con i quali è stata recepita la direttiva 2014/17/UE in materia di credito immobiliare ai consumatori. Al nuovo testo del provvedimento sono altresì stati inseriti gli allegati 3 (Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai

consumatori), 4E (Prospetto Informativo Europeo Standardizzato – PIES) e 5C (TAEG per i contratti di credito immobiliare) ed è stato contestualmente abrogato l'allegato 4B (Prototipo di foglio informativo del mutuo offerto ai consumatori).

Con riferimento alla cessione di crediti verso la Pubblica Amministrazione, si segnala che il comma 13 dell'art. 106 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo Codice Appalti), adottato in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, seppur in un contesto anomalo e indifferente alla problematica della cessione – ossia quello avente ad oggetto la "Modifica dei contratti pubblici durante il periodo di validità" – ha sostanzialmente riprodotto il testo dell'art. 117 del "vecchio" codice (D. Lgs. 163/2006 prevedendo che «Si applicano le disposizioni di cui alla legge 21 febbraio 1991, n. 52. Ai fini dell'opponibilità alle stazioni appaltanti, le cessioni di crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate alle amministrazioni debtrici. Fatto salvo il rispetto degli obblighi di tracciabilità, le cessioni di crediti da corrispettivo di appalto, concessione, concorso di progettazione, sono efficaci e opponibili alle stazioni appaltanti che sono amministrazioni pubbliche qualora queste non le rifiutino con comunicazione da notificarsi al cedente e al cessionario entro quarantacinque giorni dalla notifica della cessione. Le amministrazioni pubbliche, nel contratto stipulato o in atto separato contestuale, possono preventivamente accettare la cessione da parte dell'esecutore di tutti o di parte dei crediti che devono venire a maturazione. In ogni caso l'amministrazione cui è stata notificata la cessione può opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in base al contratto relativo a lavori, servizi, forniture, progettazione, con questo stipulato».

In proposito si evidenzia che il richiamo diretto e generale alla L.52/91 risolve il problema di coordinamento con il nuovo ambito soggettivo della disciplina sulla cessione dei crediti d'impresa, recentemente ampliato per includere gli intermediari finanziari captive, ossia quelli che svolgono l'attività di factoring nel perimetro del gruppo di appartenenza, che con la riforma del titolo V del TUB hanno perso o stanno perdendo la qualifica specifica di intermediari finanziari.

In materia di tracciabilità dei flussi finanziari, si segnala che il suddetto Nuovo Codice Appalti ha recepito l'obbligo di rispettare le norme in materia di tracciabilità per le cessioni di credito nei confronti della Pubblica Amministrazione, prevedendo, a tal fine, uno specifico inciso alla norma di cui al comma 13 dell'art. 106.

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il cd. nuovo "pacchetto protezione dati" che si compone del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali e della Direttiva che regola i trattamenti di dati personali nei settori di prevenzione, contrasto e repressione dei crimini. Quest'ultima è entrata ufficialmente in vigore il 5 maggio 2016 e dovrà essere recepita dagli Stati membri entro 2 anni. Il Regolamento europeo, invece, è entrato ufficialmente in vigore il 24 maggio 2016 e diventerà definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE a partire dal 25 maggio 2018.

Il Regolamento, una volta applicabile, introdurrà nuove tutele a favore degli interessati e nuovi obblighi a carico di Titolari e Responsabili del trattamento di dati personali. Tra questi, si segnala l'introduzione del diritto dell'interessato alla "portabilità del dato" e del diritto all'oblio per cui egli potrà richiedere la cancellazione dei propri dati in possesso di terzi. Sarà inoltre introdotto nell'ordinamento nazionale il principio della accountability il quale comporterà l'onere di dimostrare l'adozione di tutte le misure privacy previste dal Regolamento.

Viene anche introdotta la nuova figura del "Data Protection Officer" il quale potrà essere interno o esterno. Esso dovrà essere un soggetto autonomo in relazione diretta con i vertici aziendali, che esegue le proprie funzioni in completa indipendenza e in possesso di un'ampia conoscenza della normativa. Al Data Protection Officer, figura competente sia in aree giuridiche che informatiche, verrà affidato il compito di analizzare, valutare e disciplinare la gestione del trattamento e della salvaguardia dei dati personali all'interno di un'azienda, secondo le direttive imposte dalle normative vigenti.

ANDAMENTO E RISULTATO DELLA GESTIONE (art. 2428 1° comma)

Capitale sociale

Il capitale sociale è di Euro 2.300.000 (duemilioni trecentomila) suddiviso in n. 6.900.000 (seimilioni novecentomila) azioni ordinarie nominative di valore nominale inespresso a norma dell'articolo 2346, terzo comma, codice civile. Le azioni suddette sono nominative e sono trasferibili a norma dell'articolo 9 dello Statuto. Ai sensi dell'articolo 2346, comma primo, del codice civile è esclusa l'emissione dei titoli rappresentativi delle azioni. La qualità di socio è provata esclusivamente dall'iscrizione nel libro dei soci e i vincoli reali sulle azioni si costituiscono mediante annotazione nel libro stesso.

Operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria

Il 1° dicembre 2016 – in esecuzione dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 10 novembre 2016 da GGH - Gruppo General Holding s.r.l. ("GGH"), socio unico della Società, Credito Valtellinese s.p.a. ("Creval") e Generalfinance, di cui si dirà più estesamente infra – l'assemblea straordinaria dei soci della Società ha deliberato (i) di aumentare il capitale sociale per nominali euro 920.000 (novecentoventimila), incrementandolo cioè dal suo attuale valore nominale di euro 2.300.000

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

(duemilioni trecentomila) al nuovo valore nominale di euro 3.220.000 (tremilioni duecentoventimila), in forma inscindibile, a fronte del versamento di un complessivo prezzo (comprensivo di sovrapprezzo) di euro 7.000.000 (settemilioni), con emissione di n. 2.760.000 (duemilioni settecentosessantamila) nuove azioni ordinarie prive del valore nominale. In forza della deliberata esclusione del diritto di opzione, l'integrale sottoscrizione dell'aumento del capitale – da eseguirsi entro il 31 dicembre 2017 – è riservata a Creval.

L'attività degli Organi sociali

Con riferimento all'attività degli Organi sociali, si precisa che nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione si è riunito venti volte mentre l'Assemblea dei soci tre volte.

I principali argomenti posti all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione sono stati:

- 1) in data 10 febbraio, l'approvazione dell'istanza di iscrizione nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 ("Testo Unico Bancario", "TUB");
- 2) il trasferimento, a far data dal 1 giugno 2016, della sede legale societaria in Via Giorgio Stephenson 43A, pur rimanendo sempre nell'ambito territoriale del Comune di Milano;
- 3) la nomina, in data 28 aprile 2016, del Collegio Sindacale e del Revisore Legale dei conti per il triennio 2016/2018;
- 5) la decisione, in data 25 maggio, di interrompere definitivamente il progetto di quotazione di parte delle azioni della Società sul sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. ("AIM Italia");

Inoltre, nel corso di tutte le riunioni, il Consiglio è stato costantemente aggiornato in ordine a:

- il procedimento autorizzativo di iscrizione all'Albo Unico degli intermediari finanziari;
- le operazioni di rafforzamento patrimoniale,

argomenti dei quali si darà conto in maniera più dettagliata nel seguito della presente relazione.

I principali argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea della Società sono stati:

- 1) in data 12 febbraio, l'approvazione delle modifiche allo statuto sociale funzionali (e condizionate) all'iscrizione della Società nell'Albo Unico ex art. 106 del TUB;
- 2) in data 1° dicembre, l'approvazione (i) dell'aumento del capitale sociale di Generalfinance s.p.a. con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., per un valore complessivo pari ad euro 7.000.000, incluso sovrapprezzo, inscindibile, riservato in sottoscrizione a Credito Valtellinese s.p.a., mediante emissione di n. 2.760.000 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale rappresentanti il 28,57% del capitale sociale di Generalfinance post aumento di capitale; (ii) dell'adozione di un nuovo testo di statuto sociale di Generalfinance s.p.a. destinato ad entrare in vigore alla data di esecuzione dell'Accordo Quadro sottoscritto con Credito Valtellinese s.p.a. (di cui infra), integrativo e perciò sostitutivo del testo approvato nell'assemblea del 12 febbraio.

GLI INDICATORI DI RISULTATO (art. 2428 2° comma)

Al fine di consentire una chiara ed immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nelle seguenti tabelle si espongono alcuni indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi all'anno precedente.

Principali dati economici riclassificati (in migliaia di Euro)

Generalfinance	Anno 2016	Anno 2015	Scostamento
Proventi per:			
Margine d'interesse	2.206	1.997	10,5%
Commissioni nette	5.765	6.087	-5,3%
Margine di intermediazione	7.971	8.084	-1,4%
Totale costi netti di gestione	4.820	4.742	1,6%
Risultato gestione operativa	3.031	2.939	6,5%

Generalfinance	Anno 2016	Anno 2015
Cost Income	60,5%	58,6%
ROE	52,4%	97,8%

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Margine Interesse/Margine Intermediazione	27,7%	24,7%
Margine Servizi/Margine Intermediazione	72,3%	75,3%

LE ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO (art. 2428 3° comma, n. 1)

La Società non svolge "attività di ricerca e sviluppo" così come definita dal codice civile. Tuttavia si segnala che anche nell'anno 2016 è proseguita costantemente l'attività della Società, particolarmente sensibile alla necessità di mantenere aggiornate le risorse aziendali, al fine di poter offrire alla clientela un servizio adeguato sia in termini di contenuti, che in termini di modalità di accesso e fruizione. L'attento e costante sforzo nel migliorare i processi aziendali è stato rivolto soprattutto ad una maggiore efficienza organizzativa e all'adozione di adeguati presidi di controllo.

L'attività è stata principalmente indirizzata al perfezionamento dei processi di business nell'ottica della sempre maggior rispondenza a quanto previsto dalla nuova normativa per gli intermediari finanziari.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di implementazione degli interfacciamenti con l'*outsourcer* designato per la gestione delle segnalazioni di vigilanza e di Centrale Rischi, attività che è stata condotta parallelamente all'implementazione del nuovo modulo di contabilità. Le attività di analisi condotte al fine di raccordare gli aspetti contabili agli aspetti di vigilanza segnaletica e la conseguente messa in produzione dei nuovi processi sono previste a ridosso dell'approvazione del presente bilancio.

Sono proseguite anche le attività di affinamento del sistema gestionale interno proprietario anch'esso aggiornato al fine di raccordarlo con gli aggiornamenti procedurali e normativi realizzati nel corso dell'anno 2016.

Si è infine terminato il processo di razionalizzazione dell'infrastruttura *hardware* e di rete elevando gli standard di sicurezza con l'obiettivo di predisporre di un sistema di *Disaster Recovery* nel rispetto delle previsioni imposte da Banca d'Italia. Il sistema, progettato al fine di consentire una completa ed immediata prosecuzione delle attività in caso di anomalie o interruzioni del funzionamento del sito primario di Biella, è attualmente già funzionante mentre risultano ancora in fase di ultimazione la predisposizione e definizione dei processi e presidi per l'attivazione delle procedure in caso di emergenza.

È infine rilevante ricordare che è stato avviato a fine dell'esercizio 2016 un processo di *risk assessment* condotto tramite l'ausilio di una società di consulenza specializzata, su tutta l'infrastruttura informatica della società.

AZIONI PROPRIE / AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI (art. 2428 3° comma, n. 3 e 4)

Alla data odierna la Società non detiene - direttamente o indirettamente - azioni proprie. Analogamente la Società nel corso dell'esercizio 2016 non ha detenuto - direttamente o indirettamente - né ha acquistato o alienato azioni proprie.

ALTRI ASPETTI DI PARTICOLARE INTERESSE

Iter autorizzativo per l'iscrizione all'Albo Unico degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

In data 12 febbraio 2016 Generalfinance ha depositato presso Banca d'Italia l'istanza di iscrizione nell'albo di cui all'articolo 106 del TUB (l'"Istanza di Autorizzazione"), il cui iter autorizzativo è stato formalmente avviato con decorrenza dal 5 maggio 2016. A fronte del concretizzarsi dell'ipotesi di ingresso di Creval nel capitale della Società Banca d'Italia ha ritenuto di sospendere la decorrenza dei termini previsti per la conclusione del procedimento autorizzativo richiedendo maggiori informazioni con riguardo alle intese raggiunte con Creval. La Società ha quindi sottoposto all'Autorità di Vigilanza il testo dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 10 novembre (di cui *infra*), oltre all'aggiornamento del Programma di Attività depositato dalla Società quale allegato all'Istanza di Autorizzazione.

Alla data della presente relazione il procedimento autorizzativo è ancora in corso.

OPERAZIONI DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE E SOSTEGNO DELLA CRESCITA

Progetto finalizzato alla quotazione delle azioni sul sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a., denominato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale.

In esecuzione di un programma di rafforzamento della struttura patrimoniale e di diversificazione e razionalizzazione delle risorse finanziarie funzionali alla realizzazione del *business plan* per il triennio successivo, nel corso dell'anno 2015 la Società ha avviato e condotto un progetto di quotazione di parte delle proprie azioni sul sistema multilaterale di negoziazione

denominato AIM Italia – Mercato Alternativo del Capitale (organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a.) e, contestualmente, ha concluso un percorso di ridefinizione delle partecipazioni sociali e della propria organizzazione interna, finalizzato a consentire una più proficua focalizzazione sul core business aziendale che, progressivamente, si è definitivamente concentrato nella sola attività di anticipazione di crediti di impresa, realizzata con le modalità operative del factoring. Senonché le “turbolenze” dei mercati registrate nel gennaio 2016, proseguite anche successivamente, hanno comportato dapprima lo slittamento dei tempi previsti per la quotazione e, infine, la decisione di interrompere il processo in via definitiva (come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 25 maggio 2016), essendosi constatato il venir meno dei presupposti e delle condizioni economiche e di mercato auspiccate. Conseguentemente, la Società si è attivata per individuare soluzioni alternative alla quotazione a sostegno, tra l'altro, del piano di sviluppo di cui all'Istanza di Autorizzazione.

In particolare, la Società si è impegnata nella ricerca di partner che potessero assicurare un adeguato sostegno finanziario destinato al rafforzamento patrimoniale e a supporto della crescita, nel rispetto della normativa applicabile per l'iscrizione all'Albo Unico..

Accordo Quadro sottoscritto in data 10 novembre 2016 tra il socio unico GGH - Gruppo General Holding s.r.l., Credito Valtellinese s.p.a. e la Società.

Con le predette finalità, in conseguenza del definitivo abbandono del progetto di quotazione di parte delle azioni della Società nel mercato AIM Italia, la Società ha avviato contatti con diversi soggetti. Tra i soggetti interessati al raggiungimento di una *partnership* strategica con Generalfinance è stato individuato Creval, in quanto istituto di credito interessato a valutare alternative per la crescita nel comparto del finanziamento alle piccole e medie imprese con prodotti diversi rispetto a quelli tipicamente bancari e ad effettuare investimenti ad alto potenziale di sviluppo.

Le trattative con Creval sono sfociate nella definizione di un accordo, sottoscritto tra Creval, Generalfinance e GGH il 10 novembre 2016 volto a disciplinare nel dettaglio, tra le altre cose, i principali termini, condizioni, modalità di esecuzione dell'ingresso di Creval nel capitale sociale di Generalfinance con una quota di minoranza nonché le eventuali ipotesi di reciproca collaborazione nell'ambito dell'attività di factoring (l'“Accordo Quadro”).

A tale proposito l'Accordo Quadro prevede che l'ingresso di Creval nel capitale sociale di Generalfinance possa implementarsi attraverso: (i) l'acquisto di parte delle azioni detenute dall'attuale unico socio (GGH) in Generalfinance; e (ii) la sottoscrizione da parte di Creval di un aumento di capitale di Generalfinance riservato a Creval medesimo, di modo che, all'esito di dette operazioni, Creval arrivi a detenere una partecipazione di minoranza in Generalfinance pari a circa il 36% del capitale sociale della stessa.

Inoltre l'Accordo Quadro, prevede l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale di Generalfinance, sostitutivo quindi dello statuto vigente, funzionale a dare corretta e compiuta esecuzione all'accordo stesso..

L'Esecuzione dell'Accordo Quadro (come nel medesimo definita), e in particolare l'obbligo di Creval di acquistare da GGH azioni Generalfinance da essa detenute nel numero pattuito e di sottoscrivere e liberare le azioni Generalfinance rinvenienti dall'aumento di capitale riservato, è sospensivamente condizionata all'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, ivi quindi inclusa l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di intermediazione finanziaria e l'iscrizione della Società all'Albo Unico Intermediari ex art. 106 TUB..

Come già segnalato, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo Quadro, il Consiglio di Amministrazione di Generalfinance, in data 30 novembre 2016, ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'assemblea straordinaria dei soci: (i) il testo del nuovo Statuto con specifica previsione che lo stesso entrerà in vigore a partire dalla data di esecuzione dell'Accordo Quadro; nonché (ii) l'aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., per un valore complessivo pari ad Euro 7.000.000,00, incluso sovrapprezzo, inscindibile, riservato in sottoscrizione a Creval.

In data 1 dicembre 2016 l'Assemblea Straordinaria della Società ha deliberato il suddetto aumento di capitale riservato e l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale destinato ad entrare in vigore alla Data di Esecuzione dell'Accordo Quadro, integrativo e perciò sostitutivo del testo approvato nell'assemblea del 12 febbraio 2016.

Gestione dei rischi

La Società è esposta ai rischi tipici di un intermediario finanziario. In tale ambito, il rischio di credito conseguente è presidiato da specifiche politiche e procedure volte ad identificare, monitorare e gestire tale tipologia di rischio, anche attraverso specifiche valutazioni del credito e relative misure di accantonamento. La Società attua un costante monitoraggio del portafoglio di rischio di credito mediante la redazione di appositi *report*, prodotti periodicamente ad intervalli regolari, ovvero a fronte di esigenze specifiche, in occasione di particolari determinazioni di affidamento; così facendo la Società è in grado di monitorare ed analizzare le principali componenti del rischio di credito, in modo da individuare tempestivamente l'andamento dei diversi portafogli soggetti a tale rischio e da adottare le eventuali opportune iniziative.

La Società è dotata di un sistema di controllo gestionale interno volto a consentire alle direzioni operative di disporre periodicamente di informazioni dettagliate ed aggiornate circa la situazione economico, patrimoniale e finanziaria e per garantire il costante monitoraggio dei fattori critici di successo (FCS) e di rischio (FCR) attraverso l'identificazione di indicatori

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

di performance e di rischio (KPI e KRI) e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo. Esso è quindi inteso come l'insieme integrato degli strumenti tecnico-contabili, delle informazioni e delle soluzioni di processo utilizzate dal management a supporto delle attività di pianificazione e controllo.

La definizione della politica del credito è di competenza del Consiglio di Amministrazione. L'assunzione dei rischi presuppone l'acquisizione di idonea documentazione atta a permettere una valutazione quanti-qualitativa del singolo cliente, codificata in un processo di istruttoria, che prevede anche la profilazione della clientela. Tramite tale attività viene predisposta una relazione di analisi diretta ad evidenziare il livello di rischio economico-finanziario correlato all'eventuale mancato rimborso del credito anticipato alle scadenze convenute, nonché la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Il processo di istruttoria si completa quando si concludono anche tutte le ulteriori verifiche previste dalla normativa interna e di vigilanza (es. antiriciclaggio), al termine delle quali la pratica può essere sottoposta all'esame dell'organo deliberante.

In qualità di cessionario di crediti commerciali, la Società è esposta fisiologicamente al rischio di credito commerciale e, successivamente, in via mediata, al rischio di credito finanziario. In particolare, il rischio viene opportunamente gestito tramite:

- l'analisi del cliente (cedente) e del debitore, sia mediante elaborazioni interne di informazioni tratte dai *data base* aziendali, che con l'ausilio di dati provenienti da soggetti terzi e da organismi pubblici e privati specializzati;
- la verifica continua, nel corso del rapporto, dell'intera posizione del portafoglio crediti riferibile al cedente, condotta sia staticamente, ossia con riferimento alle peculiarità del cedente stesso, sia dinamicamente, ossia in riferimento all'andamento del suo rapporto con ciascun singolo debitore;
- la verifica e l'analisi di eventuali rapporti infragruppo, intesi sia come relazioni intercorrenti tra un cedente e altri cedenti, sia come relazioni intercorrenti tra un cedente e i suoi debitori e/o debitori di altri cedenti e/o tra diversi debitori;
- la verifica continua della regolarità dei pagamenti (considerando anche la presenza di eventuali eccezioni o contestazioni sulle forniture);
- la diversificazione del portafoglio;
- la numerosità delle relazioni commerciali;
- l'analisi della consistenza e della dimensione del cedente al fine di ottenere l'equilibrio del rischio assunto.

Oltre ai citati elementi di natura prettamente valutativa, la politica prudenziale della Società si esplica anche nell'adozione di presidi di natura assuntiva e contrattuale:

- copertura assicurativa della gran parte del Turnover;
- notifica ai debitori della Lettera di Inizio Rapporto - LIR al fine di ottenere l'opponibilità della cessione, un'adeguata canalizzazione degli incassi e una conseguente proporzionale riduzione del rischio dell'esposizione complessiva;
- accettazione esplicita della cessione (riconoscimento) da parte del debitore, sulle posizioni giudicate meritevoli di particolari attenzioni;
- fissazione di un limite di importo erogabile alla clientela con particolare *focus* su eventuali situazioni di concentrazioni di rischio;
- diversificazione della clientela per tipologia merceologica e per localizzazione geografica.

La Società si è dotata di procedure interne che consentono di accertare *ex ante* il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione dei crediti anomali, azioni di recupero, etc.).

L'intero processo di business è omogeneo e attraversa tutte le funzioni aziendali. Esso si sviluppa lungo le seguenti fasi principali: (i) acquisizione della clientela; (ii) pre-istruttoria (valutazione del cliente/cedente, valutazione del debitore, valutazione dei garanti); (iii) pre-delibera del Comitato Crediti; formalizzazione e attivazione del rapporto di anticipazione; (iv) delibera del Comitato Crediti; (v) monitoraggio e gestione rapporti in essere, fidi e garanzie.

La Società esegue periodici controlli per verificare l'insorgenza, sia tra i cedenti che tra i debitori, di posizioni insolute che possano generare particolari criticità e al fine di adottare tempestivamente le opportune determinazioni, qualora si riscontrassero motivi di allarme o criticità. Inoltre, sulla base del flusso acquisito dal sistema Home Banking e delle eventuali informazioni ottenute da altre fonti aziendali o esterne, sono puntualmente e tempestivamente registrati tutti i mancati pagamenti ed è effettuato un continuo monitoraggio del rischio di credito.

Riferendosi allo specifico rischio derivante da ritardo o mancato incasso dei crediti, la metodologia operativa (anticipazione a fronte di cessione di credito) permette alla Società di ottenere una serie di importanti protezioni per la propria esposizione, quali la possibilità di rivalersi sul debitore e, nel caso di cessione pro solvendo, anche sul cedente.

Inoltre, la Società protegge il proprio portafoglio di crediti commerciali tramite una specifica polizza di assicurazione – in essere da anni con primarie Compagnie – che assicura la copertura del rischio di insolvenza inerente ai crediti acquisiti dalla Società.

In relazione al rischio operativo, inteso come il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e

sistemi interni, oppure da eventi esogeni, la Società è costantemente attiva in una continua e progressiva azione di organizzazione della struttura a tutti i livelli, perseguendo lo scopo di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi orizzontali e verticali tra i vari soggetti aziendali e di implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere. Ciò, evidentemente, assume rilevanza specifica anche con riferimento al presidio dei rischi operativi.

Per la misurazione del rischio operativo la Società applica il metodo base (Basic Indicator Approach) e per il suo monitoraggio si avvale dei seguenti presidi: (i) definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti; (ii) mappatura e formalizzazione di processi aziendali (processi "core" e processi "di supporto") che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello; (iii) adozione di un "Codice Etico", che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori; (iv) adozione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che esplicita l'insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all'interno dell'organizzazione aziendale; (v) previsione di appositi accordi sui livelli di servizio (SLA) nei contratti di outsourcing.

Con riferimento allo specifico rischio di soccombenza nel giudizio promosso innanzi al Tribunale di Varese dal Fallimento Algat Industrie S.r.l. – di cui si è già fatto cenno nella relazione precedente – si segnala che gli amministratori hanno ritenuto, a mero titolo prudenziale, di integrare l'accantonamento già disposto sino alla concorrenza di euro 500.000.

Per maggiori dettagli sulla gestione dei rischi da parte della Società si rimanda alla nota integrativa.

LE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

La Funzione Unica di Controllo.

In tema di organizzazione del Sistema di Controlli Interno, avvalendosi di una facoltà prevista per i c.d. intermediari minori dalla Circ. 288 del 3 aprile 2015, in data 20 Gennaio 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società ha istituito un'unica funzione cui ha demandato lo svolgimento delle attività che le Disposizioni di Vigilanza attribuiscono alle funzioni di controllo dei rischi, di controllo di conformità e di revisione interna (la "Funzione Unica di Controllo"). La responsabilità della Funzione Unica di Controllo è stata attribuita al Consigliere indipendente, Dott. Massimiliano Forte. Alla Funzione Unica di controllo è stato demandato lo svolgimento dei compiti specificamente previsti dalle Disposizioni di Vigilanza tra i quali anche quello inerente l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società (ICAAP).

Nell'ambito del più ampio Programma di attività redatto dalla Società e depositato in Banca d'Italia nel contesto *dell'iter* di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Unico, sono state condotte analisi specifiche sui profili di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica. A tale riguardo è stata effettuata la quantificazione degli assorbimenti patrimoniali per gli esercizi 2014 e 2015 e per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 su dati previsionali definiti dal Piano Industriale della Società. Tale quantificazione è stata condotta anche attraverso ipotesi di scenari avversi.

Quanto alle attività di controllo di conformità la Funzione Unica di Controllo, con l'ausilio della Direzione Legale e Societaria, ha sovrinteso all'attività di analisi e aggiornamento delle principali procedure, regolamenti e delle policy aziendali, al fine di verificarne la conformità alle disposizioni normative e la rispondenza alle esigenze aziendali, in relazione alle quotidiane necessità operative, il tutto nel più ampio contesto cui si caratterizza l'attività di compliance, volto a: (i) garantire l'attuazione delle strategie e delle politiche di gestione del rischio di non conformità definite dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto dello specifico profilo di rischio che caratterizza la realtà aziendale; (ii) presidiare e gestire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione. In questo contesto, nel corso del mese di luglio 2016, la Funzione Unica di Controllo ha provveduto a verificare nel suo complesso la coerenza, la funzionalità e l'adeguatezza dell'Ufficio Reclami della Società, effettuando un confronto tra le buone prassi indicate da Banca d'Italia e la struttura e l'operatività effettiva della funzione aziendale.

Quanto alle attività di gestione del rischio, finalizzate a verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali, la Funzione Unica di Controllo, con l'ausilio della Direzione Fidi Organizzazione IT, ha avviato un percorso volto alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e alla successiva mappatura specifica degli stessi, che sarà condotto nel rispetto dei limiti complessivi di vigilanza prudenziale imposti dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, nella seconda metà del 2016 la Funzione Unica di Controllo ha promosso l'avvio di alcune attività progettuali volte all'adeguamento del *risk assessment* ai dettami delle Disposizioni di Vigilanza. In tale ambito la Società ha avviato un'approfondita attività di mappatura dei rischi iniziando ad individuare e ad analizzare gli ambiti nei quali possa riscontrarsi un rischio informatico ("rischio IT"). Successivamente, l'attività di mappatura dei rischi interesserà, progressivamente, tutti i restanti processi aziendali e sarà prodromica alla redazione di un processo integrato ICAAP pianificato per il primo semestre del 2017.

Quanto, infine, all'attività di revisione interna volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche ex post presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alle procedure, il Responsabile della Funzione Unica di controllo ha predisposto un piano integrato dei controlli (il "**Piano di Audit**").

La Funzione Antiriciclaggio.

Nello svolgimento della propria attività la Funzione Antiriciclaggio pone particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, all'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione nonché all'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa. A tal fine ha accesso a tutte le attività della Società nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

La Funzione Antiriciclaggio è dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere ed opera in autonomia - secondo il principio dell'approccio basato sul rischio - modulando l'intensità e l'estensione della propria attività al fine di massimizzare l'efficacia dei presidi aziendali e razionalizzare l'uso delle risorse, in proporzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo rilevato.

Al fine di assolvere agli obblighi previsti dalla normativa in materia, la Società si è dotata di strumenti di interrogazione ed analisi dei rapporti instaurati con la clientela, i quali si avvalgono delle informazioni generali presenti nel sistema informativo aziendale, di quelle specifiche desumibili dall'apposita modulistica predisposta ai fini antiriciclaggio e delle ulteriori informazioni acquisite da fonti esterne indipendenti. Inoltre la Società ha adottato ed implementato specifiche procedure e appropriati sistemi di controllo di valutazione e di gestione del rischio volti, da un lato a garantire il rispetto degli adempimenti previsti per l'assolvimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, di registrazione, di conservazione, di segnalazione delle operazioni sospette e, dall'altro lato a prevenire ed impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Le misure adottate dalla Società sono proporzionate al rischio di riciclaggio valutato. Le azioni di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo si articolano nei seguenti punti: (i) esecuzione dell'adeguata verifica e definizione del profilo di rischio del cliente con cui viene instaurato un rapporto continuativo ovvero effettuata un'operazione occasionale; (ii) registrazione nell'Archivio Unico Informatico dei rapporti continuativi e delle operazioni occasionali nonché delle movimentazioni di mezzi di pagamento; (iii) conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni strumentali alle analisi effettuate, affinché siano disponibili in caso di indagini su operazioni di riciclaggio, reati ad esso presupposti e attività di finanziamento al terrorismo; (iv) trasmissione mensile all'Unità di Indagine Finanziaria (UIF) dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico; (v) invio all'Autorità di Vigilanza preposta delle (eventuali) Segnalazioni di Operazioni Sospette. Dette misure sono adottate dalla Società nel corso dell'ordinario processo del credito, durante il quale – sia in fase di instaurazione che nelle successive attività di monitoraggio lungo tutta la durata del rapporto – oltre all'analisi economica/finanziaria e del merito creditizio del cliente, sono attentamente valutati anche gli altri soggetti coinvolti, i rapporti tra gli stessi nonché lo scopo, la finalità e le caratteristiche dell'operazione.

Gli uffici operativi della Società, provvedono tempestivamente a segnalare alla Funzione Antiriciclaggio eventuali fattori di rischio riscontrati nello svolgimento della propria attività.

La Società, in ottemperanza al dettato normativo, è dotata di un registro elettronico (Archivio Unico Informatico). La tenuta e l'alimentazione dell'AUI avviene tramite un fornitore qualificato che garantisce la chiarezza, la completezza e l'immediatezza delle informazioni, la loro conservazione secondo criteri uniformi, il mantenimento della storicità delle informazioni, la possibilità di desumere evidenze integrate, la facilità di consultazione.

Nel corso del 2016 la Funzione Antiriciclaggio, di concerto con la Funzione Unica di Controllo e le altre funzioni aziendali, ha proseguito nella revisione del processo interno posto a presidio dei rischi di riciclaggio e a verificare l'adeguatezza e l'aggiornamento della relativa procedura, operando anche con la finalità di poter disporre di conoscenze adeguate e aggiornate circa le "dimensioni" e la "complessità" dell'attività economica sviluppata nel corso dell'anno.

In tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo internazionale la normativa di riferimento prescrive agli intermediari finanziari l'ulteriore obbligo di segnalare eventuali operazioni ritenute sospette. Ogni qualvolta si presentino elementi di sospetto o ragionevoli motivi per ritenere che siano in corso, siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, dopo aver eseguito autonome verifiche, l'intermediario provvede ad effettuare una segnalazione di operazione sospetta all'UIF ed, eventualmente, dispone che vengano adottati, dalla struttura aziendale, i provvedimenti conseguenti previsti dalla normativa quali, ad esempio, l'immediato blocco dell'operatività interessata.

La responsabilità della funzione e le attività ad essa proprie sono svolte in Generalfinance dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, coadiuvata dallo *staff* dell'Ufficio Fidi.

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna segnalazione di operazione sospetta.

ALTRI TEMI DI INTERESSE

Risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari

Nel corso del 2016 la normativa di riferimento in tema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari (si richiamano, a proposito, le Disposizioni emanate da Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 e il Paragrafo 3, Sezione XI delle Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti aggiornate da Banca d'Italia il 28 marzo 2013) non ha subito variazioni di rilievo. Sono state invece apportate, con provvedimento del 2 novembre 2016, alcune modifiche alle Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari e, in particolare, sono stati introdotti, aggiungendoli a quelli originari di Milano, Roma e Napoli, i nuovi collegi di Torino, Bologna, Bari e Palermo ed è stata ridefinita la disciplina del Collegio di Coordinamento.

La Società adempie puntualmente agli obblighi informativi previsti dalle disposizioni in materia di Trasparenza dei servizi bancari e finanziari (Sez. II, Par. 2 delle "Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti") rendendo disponibile la documentazione richiesta in forma elettronica sul proprio sito internet e sul portale aziendale GeneralWEB e, in forma cartacea, presso la sede legale di Milano e la Direzione Generale di Biella. Tra di essi, è presente anche (come richiesto dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 9 febbraio 2011 – Sezione XI, paragrafo 3) - il rendiconto sull'attività di gestione dei reclami per il periodo 01 gennaio - 31 dicembre 2016.

Nel corso dell'anno 2016 la Società non ha ricevuto comunicazioni classificabili come "reclamo" ai sensi della disciplina speciale sulla risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia bancaria e finanziaria.

Nel corso del mese di luglio 2016 la Funzione Unica di Controllo ha provveduto a verificare nel suo complesso la coerenza, la funzionalità e l'adeguatezza dell'Ufficio Reclami della Società, effettuando un confronto tra le buone prassi indicate da Banca d'Italia e la struttura e l'operatività effettiva della funzione aziendale. All'esito dell'attività di verifica è emerso, in via generale, un grado di allineamento dell'intero processo di gestione dei reclami di Generalfinance proporzionalmente adeguato rispetto alle buone prassi raccomandate da Banca d'Italia.

Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Anche per l'esercizio 2016 l'azione di presidio della Società a garanzia e tutela della salute e della sicurezza è coadiuvata da un consulente che fornisce supporto tecnico specifico.

Avuto riguardo agli adempimenti, in data 29 settembre è stato concluso l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) che recepisce, tra l'altro, la variazione della sede legale in Via G. Stephenson 43A.

Per quanto riguarda la materia della sorveglianza sanitaria (tutela della salute dei lavoratori), la Società adempie regolarmente alle disposizioni di cui alle Linee Guida sulla Formazione di Dirigenti, Preposti e Lavoratori e Datore di Lavoro/RSPP (art. 34 e 37 del D. Lgs. 81/2008), approvate il 25/07/2012 dalla Conferenza Stato-Regioni. In particolare, in data 7 novembre 2016 si è tenuta la riunione annuale (prevista dall'articolo 35 del D.lgs. 81/2008 per le Aziende con più di 15 dipendenti) tra il Datore di lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi ed il medico competente. La Società sottopone regolarmente i propri dipendenti alle visite periodiche, nonché a quelle preassuntive.

Nel corso dell'esercizio 2016 non si sono verificati altri eventi degni di nota.

Gestione del personale e sistema premiante

La Società continua a riconoscere a tutti i propri dipendenti e agli amministratori una gratifica economica calcolata in funzione dei risultati operativi ottenuti nell'anno di riferimento. Il riconoscimento degli importi avviene in esecuzione e nel rispetto delle regole dettate nell'apposito Regolamento aziendale, approvato dal Consiglio di Amministrazione. I destinatari del sistema premiante aziendale (noto come RGP - Risultato di Gestione Premiante) sono i dipendenti della Società che abbiano superato l'eventuale periodo di prova e che abbiano prestato la propria attività lavorativa per almeno i due terzi dell'esercizio di riferimento. Per quanto attiene, invece, gli amministratori, le decisioni in ordine al riconoscimento e alla misura di eventuali remunerazioni variabili, premi o incentivi sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Attività di formazione

La Società si occupa di erogare periodicamente corsi di formazione e aggiornamento non solo per assolvere ai doveri previsti dalla normativa di settore, ma anche e soprattutto per soddisfare le richieste provenienti dalle diverse funzioni aziendali, in relazione all'attività propria di ciascuna di esse. La formazione viene erogata sia utilizzando docenti interni, sia avvalendosi di strutture esterne, sia inviando il personale a corsi, convegni, giornate studio organizzate da associazioni di categoria o altri enti pubblici o privati.

Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione

Tra le più rilevanti iniziative formative tenutesi nello scorso esercizio, nel mese di giugno 2016 – a cura della Funzione Unica di Controllo – ha preso avvio un programma di formazione di tutte le risorse della Società, finalizzato ad approfondire, dal punto di vista normativo e tecnico, gli obblighi di vigilanza informativa, prudenziale ed ispettiva nonché gli adempimenti derivanti dalla Centrale Rischi. Al riguardo sono state pianificate alcune sessioni formative in aula su diverse tematiche condotte dal Responsabile della Funzione Unica di Controllo.

Anche la Funzione Antiriciclaggio, si occupa di erogare attività di formazione al personale, sia al fine di promuovere un'adeguata cultura e sensibilità aziendale, sia in considerazione del fatto che il rispetto della normativa in materia di contrasto al riciclaggio e finanziamento al terrorismo rappresenta una normale applicazione delle procedure operative ed è perciò un utile termine di confronto per il miglioramento delle stesse.

Con riferimento al tema della risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari - Arbitro Bancario Finanziario, oltre a partecipare a specifiche sessioni tenute dal Responsabile della funzione su particolari temi che riguardano l'attività corrente della Società, il personale dell'Ufficio Reclami viene aggiornato regolarmente mediante la messa a disposizione e l'illustrazione delle periodiche comunicazioni inviate dal Conciliatore Bancario Finanziario (associazione cui la Società fa parte) contenenti sia notizie di natura normativa e organizzativa, sia la rassegna giurisprudenziale delle decisioni assunte dai Collegi territoriali dell'ABF e dal Collegio di Coordinamento.

In tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nel corso del 2016 si è provveduto, ad erogare la formazione generica e specifica prevista dalle Linee Guida sulla Formazione di Dirigenti, Preposti e Lavoratori e Datore di Lavoro/RSPP.

Attività promozionali e pubblicitarie

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività promozionale, sia mediante azione diretta, che tramite l'ausilio de La Collina dei Ciliegi s.r.l., la quale ha fornito supporto nelle iniziative di comunicazione strategica, pubbliche relazioni e marketing.

Attività promozionali e pubblicitarie dirette

La Società ha partecipato agli eventi: *"Funding & Capital Markets Forum"*, organizzato dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI); *"Bocelli e Zanetti Night"*, in collaborazione con Fondazione Andrea Bocelli e Fondazione PUPI; *"Azimut Yachts"*, in collaborazione con Damiani e Rossocorsa Maserati; *"Corporate M&A Awards"*, organizzato da Legacomunity, *"Charity Dinner: Ciò che l'occhio ha visto, il cuore non dimentica"*, organizzato da Fondazione Ambrosoli, *"Finance community Awards"*, organizzato da Legalcommunity.

Generalfinance sostiene il Wine Management Lab - SDA Bocconi, che annovera l'Amministratore Delegato, Massimo Gianolli, tra i componenti del Comitato Direttivo. Durante l'anno 2016 si sono tenuti alcuni incontri preparatori al primo di quattro workshop che avverranno tra il 2017 e il 2018.

Generalfinance è associata a American Chamber of Commerce in Italy (Amcham). L'Amministratore Delegato, Massimo Gianolli, fa parte del comitato esecutivo di LIDE Italia (Gruppo di Business Leader Italia).

Attività promozionali e pubblicitarie realizzate da e in collaborazione con La Collina dei Ciliegi

La Società ha avuto visibilità in tutte le newsletter de La Collina dei Ciliegi s.r.l. (diciassette newsletter per oltre 8.000 contatti per invio); nel corso di decine di eventi fra i quali: le tre serate di *"Fuori Vinitaly 2016"*; il convegno *"La Cina nel 2016: scenari e prospettive per le imprese"*, in collaborazione con Fondazione Italia Cina; *"Corso PSM: Programma di Sviluppo Manageriale intensivo"*, tenutosi presso l'Università Bocconi di Milano, con il tema: *"Il ruolo della finanza d'impresa di Generalfinance nella startup la Collina dei Ciliegi"*; la VI edizione di *"Eccellenze Italiane"*, in collaborazione con Fratelli Tallia di Delfino e Rossocorsa Maserati; il *"Transatlantic Gala Dinner 2016"*, organizzato dalla Camera di Commercio USA in Italia (Amcham).

Anche nella *"Sky lounge VIP La Collina dei Ciliegi"*, presso lo Stadio San Siro di Milano, il brand "Generalfinance" ha avuto notevole visibilità attraverso l'esposizione del logo sulla colonna-totem, visibile esternamente alla stessa Sky lounge, sul bancone di servizio e nell'area sponsor, oltre che nelle brochure, negli sfogliabili in formato elettronico e nei video promozionali, trasmessi senza soluzione di continuità sugli schermi presenti nei locali della lounge. La particolare promozione si è ripetuta con continuità in occasione delle circa cinquanta partite casalinghe giocate da Inter e Milan nel campionato di Serie A e in Coppa Italia, nonché in occasione delle Amichevoli della Nazionale e dei dieci concerti musicali ospitati nello stadio nel corso della stagione estiva (giugno-luglio 2016).

Attraverso le pagine aziendali LinkedIn, Facebook è stata curata la promozione dell'immagine di Generalfinance, oltre alla comunicazione relativa agli eventi a cui l'azienda ha partecipato, ai servizi offerti e ai risultati ottenuti.

Attività di ufficio stampa in collaborazione con Glebb&Metzger.

A partire dal giugno 2016 Generalfinance ha affidato le attività di ufficio stampa alla Società Glebb&Metzger la quale, dopo una preliminare attività di analisi relativa alla tipologia di *business* e agli specifici di Generalfinance, ha elaborato una prima versione di cartella stampa che è stata veicolata alle principali testate e redazioni nazionali di economia e finanza. La cartella stampa è stata anche traccia utile per gli incontri organizzati dal consulente con capo servizi e caporedattori delle medesime

testate a cui hanno partecipato l'Amministratore Delegato, Massimo Gianolli, e i rappresentanti dell'Ufficio Stampa della Società.

In occasione della sottoscrizione dell'Accordo Quadro con Creval, l'Ufficio Stampa di Generalfinance e la società consulente Glebb&Metzger si sono coordinati con l'Ufficio Stampa di Creval per dare massima diffusione al comunicato stampa di annuncio dello stesso. Dalla diffusione del predetto comunicato stampa si è originata una copiosa rassegna stampa a livello nazionale che ha riguardato tutte le principali redazioni di agenzie di stampa, quotidiani finanziari, stampa nazionale generalista, testate specializzate online, quotidiani locali in particolare di Piemonte, Lombardia e Veneto.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE (art. 2428 3° comma, n. 2)

I termini delle transazioni eseguite con parti correlate sono riportate in nota integrativa, cui si rimanda per ogni informazione in merito.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO (art. 2428 3° comma, n. 5)

Nella prima parte dell'esercizio 2017 non si sono verificati fatti o circostanze tali da modificare in maniera apprezzabile quanto è stato rappresentato nel bilancio, nella nota integrativa e nella presente relazione.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE (art. 2428 3° comma, n. 6)

Le previsioni per il corrente anno e per il successivo, pur improntate ad una doverosa cautela, preannunciano una modesta, ma ragionevolmente progressiva, ripresa dell'economia nazionale. In tale contesto, le specifiche previsioni per il 2017 relative al settore del factoring si orientano, invece, su valori decisamente positivi. Infatti, dopo la crescita fatta registrare dalle attività di factoring nel corso dell'esercizio 2016, gli operatori si sono dichiarati ottimisti anche in sede di previsione per il 2017. I dati forniti da Assifact evidenziano un consuntivo 2016 positivo sia in termini di *turnover* cumulativo (+9,53%)⁽⁵⁾, sia di *outstanding*, cioè del volume dei crediti in essere (+6,12%)⁽⁶⁾ e anche per l'anno prossimo le prospettive appaiono particolarmente favorevoli⁽⁷⁾.

In linea con quanto precede e, soprattutto in virtù dell'auspicabile *closing* con Creval, il Budget predisposto dal Consiglio di Amministrazione prevede un incremento del turnover annuo del 20%, risultato che al momento della redazione della presente relazione è supportato dai risultati rilevati nei primi mesi dell'anno in corso, che confermano le stime previsionali.

USO DA PARTE DELLA SOCIETA' DI STRUMENTI FINANZIARI (art. 2428 3° comma, n. 6bis)

In data 31 gennaio 2016 sono venute a scadere e regolarmente rimborsate le "Cambiali Finanziarie Generalfinance 4% 31 Gennaio 2016 Callable", ISIN IT0005124299 che la Società ha emesso in data 31 luglio 2015 e collocato sul Segmento Professionale (ExtraMOT PRO) del Mercato ExtraMOT operato da Borsa Italiana. L'emissione è consistita di ventitré cambiali finanziarie di € 50.000 ciascuna al portatore e, in quanto ammesse al sistema di negoziazioni presso ExtraMOT-Segmento Professionale, riservate alla sottoscrizione dei soli investitori professionali. Esse sono state emesse in regime di dematerializzazione e immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli s.p.a. Ciascuna delle ventitré cambiali finanziarie era assistita dalla garanzia per avallo cambiario parziale per un importo pari al 25% (venticinque per cento) del valore nominale dell'emissione, aumentato dell'interesse a scadenza. La suddetta garanzia è stata rilasciata, per la quota del 12,50%, da "Rete Fidi Liguria Società Consortile per azioni di Garanzia Collettiva Fidi", con sede legale in Genova, via XX settembre n.ro 41 iscritta nell'elenco di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/93) nonché, per la quota del 12,50%, da "Confidi Sardegna Società Consortile per azioni di Garanzia Collettiva Fidi", con sede legale in Cagliari, Piazza Deffenu, 9/12 - 09125, iscritta nell'elenco di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/93), a favore di tutti i legittimi portatori.

Nel corso dell'esercizio 2016 e sino alla data di redazione della presente relazione, la Società non ha più emesso cambiali finanziarie né ha utilizzato – né attualmente utilizza – altri strumenti finanziari. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2016 la Società non ha effettuato operazioni in valute diverse dall'Euro.

5 Variazione rispetto al 31/12/2015. Fonte: Assifact, Statistiche al 31 dicembre 2016.

6 Variazione rispetto al 31/12/2015. Fonte: Assifact, Statistiche al 31 dicembre 2016.

7 «Il mercato italiano del factoring si è reso protagonista negli ultimi mesi del 2016 di un'accelerazione che lo ha portato a superare ampiamente le previsioni positive dei suoi stessi operatori e a chiudere il 2016 con una crescita anno su anno che sfiora la doppia cifra: dalle prime statistiche elaborate da Assifact, l'Associazione Italiana per il Factoring, risulta infatti per il 2016 un volume d'affari complessivo (*turnover*) di oltre 200 miliardi di euro, con un incremento del 9,53% rispetto al 2015. Rispetto alle previsioni già positive formulate dagli operatori del settore nel corso dei sondaggi svolti nell'ultimo trimestre 2016, il dato finale ha quasi raddoppiato la stima». Fonte: Assifact, Comunicato stampa del 21/02/2017.

SEDE LEGALE ED ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE DELLA SOCIETA' (art. 2428 ultimo comma)

Con decorrenza 1° giugno 2016 la Società ha trasferito la propria sede legale in Via Giorgio Stephenson n.43A, pur rimanendo sempre nell'ambito territoriale del Comune di Milano. Gli uffici di Milano, oltre alla funzione propria di sede legale, sono il luogo in cui si concentra prevalentemente l'attività commerciale.

La Società dispone anche di uffici in Biella: in Via Carso n.36, ove è collocata la Direzione Generale, e in Via Piave n.22, ove sono svolte attività di natura amministrativa.

CONCLUSIONI

Signor Azionista,

il Bilancio al 31 dicembre 2016, che oggi viene sottoposto al suo esame ed alla sua approvazione, esprime un utile netto di Euro 1.952.212,24, tenuto conto di ammortamenti dei beni materiali ed immateriali effettuati nella misura di Euro 490.528,84, nonché al netto di un onere fiscale pari ad euro 1.078.607,00.

Alla luce di tale risultato, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea ad approvare il Bilancio 2016 e propone di destinare l'utile netto dell'esercizio come segue:

- a Riserva Legale	Euro	97.610,61
- a Riserva Straordinaria	Euro	1.854.601,63

considerando che, qualora la proposta venisse approvata, il Patrimonio netto della Società verrebbe incrementato, risultando così suddiviso:

- Capitale sociale	Euro	2.300.000,00
- Riserva legale	Euro	192.588,18
- Riserva straordinaria	Euro	3.604.975,63
- Riserva rivalutazione DL. 185/2008	Euro	339.518,20
- Riserva FTA	Euro	(770.668,69)
- Riserva da valutazione	Euro	8.315,00
- e complessivamente	Euro	5.674.728,32

Al termine della presente relazione, prima di lasciare spazio alle valutazioni e alla delibera dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione sente il dovere di esprimere vivo apprezzamento e un sentito ringraziamento a tutto il personale ed ai collaboratori che hanno contribuito, con dedizione e professionalità, al positivo sviluppo dell'attività aziendale ed al conseguimento dei risultati evidenziati nel bilancio 2016, nonché al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione Legale per la preziosa attività di controllo e supporto.

Biella, 19 aprile 2017.

per il Consiglio di Amministrazione
Armando Gianolli
(Presidente)

PAGINA VUOTA



GENERAL
FINANCE

CONTENUTO DEL BILANCIO

BILANCIO 2016

PAGINA VUOTA

CONTENUTO DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE
(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2016	31/12/2015
10)	Cassa e disponibilità liquide	1.989	1.968
40)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	182.099	191.939
60)	Crediti	59.027.242	57.680.070
100)	Attività materiali	1.476.162	1.476.053
110)	Attività immateriali	610.052	634.631
120)	Attività fiscali	1.733.806	1.692.058
	a) correnti	1.270.538	952.216
	b) anticipate	463.268	739.842
	di cui alla L.214/2011	171.336	180.354
140)	Altre attività	881.817	707.350
Totale attivo		63.913.167	62.384.069

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2016	31/12/2015
10)	Debiti	53.585.146	52.524.835
20)	Titoli in circolazione	0	1.169.408
70)	Passività fiscali	805.188	1.230.240
	a) correnti	802.033	1.222.679
	b) differite	3.155	7.561
90)	Altre passività	2.526.707	2.627.342
100)	Trattamento di fine rapporto del personale	651.193	535.873
110)	Fondi per rischi ed oneri	670.205	564.788
	a) quiescenza e obblighi simili	170.205	164.788
	b) altri fondi	500.000	400.000
120)	Capitale	2.300.000	2.300.000
160)	Riserve	1.414.201	(431.150)
170)	Riserve da valutazione	8.315	17.383
180)	Utile (Perdita) d'esercizio	1.952.212	1.845.350
Totale passivo e patrimonio netto		63.913.167	62.384.069

contenuto del bilancio

CONTO ECONOMICO
(valori in unità di euro)

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10)	Interessi attivi e proventi assimilati	3.443.390	3.341.531
20)	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.237.864)	(1.344.360)
	Margine d'interesse	2.205.526	1.997.171
30)	Commissioni attive	6.793.681	7.118.036
40)	Commissioni passive	(1.028.632)	(1.030.709)
	Commissioni nette	5.765.049	6.087.327
50)	Dividendi e proventi simili	933	0
60)	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(15)	(22)
	Margine di intermediazione	7.971.493	8.084.476
100)	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	97.320	(54.160)
	a) attività finanziarie	97.320	(54.160)
110)	Spese amministrative	(4.820.433)	(4.742.300)
	a) spese per il personale	(2.790.732)	(2.701.091)
	b) altre spese amministrative	(2.029.701)	(2.041.209)
120)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(198.538)	(175.458)
130)	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(291.991)	(264.454)
150)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(105.417)	(395.647)
160)	Altri proventi e oneri di gestione	378.385	486.076
	Risultato della gestione operativa	3.030.819	2.938.533
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	3.030.819	2.938.533
190)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.078.607)	(1.093.183)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.952.212	1.845.350
	Utile (perdita) d'esercizio	1.952.212	1.845.350

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI
(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.952.212	1.845.350
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(11.617)	19.932
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Coperture di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.549	2.526
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(9.068)	22.458
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	1.943.144	1.867.808

contenuto del bilancio

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31/12/2016	Patrimonio netto al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.300.000	-	2.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.300.000
Sovraprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve													
a) di utili	(770.668)	-	(770.668)	1.845.350	-	-	-	-	-	-	1	-	1.074.683
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	17.383	-	17.383	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.068)	8.315
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	1.845.350	-	1.845.350	(1.845.350)	-	-	-	-	-	-	-	1.952.212	1.952.212
Patrimonio netto	3.731.583	-	3.731.583	-	-	-	-	-	-	-	1	1.943.144	5.674.728

contenuto del bilancio

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015

(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldo apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31/12/2015	Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	3.000.000	-	3.000.000	-	-	-	-	-	-	-	(700.000)	-	2.300.000
Sovraprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve													
a) di utili	328.040	(770.668)	(442.628)	1.270.111	-	-	-	-	(700.000)	-	(898.151)	-	(770.668)
b) altre	1.119.601	-	1.119.601	-	-	-	-	-	-	-	(780.083)	-	339.518
Riserve da valutazione	-	(5.075)	(5.075)	-	-	-	-	-	-	-	-	22.458	17.383
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	1.270.111	-	1.270.111	(1.270.111)	-	-	-	-	-	-	-	1.845.350	1.845.350
Patrimonio netto	5.717.752	(775.743)	4.942.009	-	-	-	-	-	(700.000)	-	(2.378.234)	1.867.808	3.731.583

Le "Altre variazioni" si riferiscono a due operazioni di scissione parziale proporzionale a favore di GGH – Gruppo General Holding S.r.l.

In data 27 febbraio 2015, l'Assemblea dei soci ha deliberato la scissione parziale proporzionale delle quote detenute in La Collina dei Ciliegi a favore di GGH - Gruppo General Holding S.r.l.

In data 22 luglio 2015, l'Assemblea dei soci ha deliberato una seconda operazione di scissione parziale proporzionale in favore di GGH-Gruppo General Holding S.r.l. avente ad oggetto, tra le altre cose, la partecipazione totalitaria detenuta in Generalbroker S.r.l. e l'immobile sito in Biella, Viale Matteotti, 2.

contenuto del bilancio

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	3.657.084	3.894.486
- risultato d'esercizio (+/-)	1.952.212	1.845.350
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	(97.320)	54.160
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	490.529	439.912
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	233.056	461.881
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	1.078.607	1.093.183
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(585.664)	(16.381.500)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.696)	(15.300)
- crediti verso banche	-	-
- crediti verso enti finanziari	-	-
- crediti verso clientela	(60.064)	(15.224.871)
- altre attività	(521.904)	(1.141.329)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.435.292)	13.630.911
- debiti verso banche	(125.625)	10.788.465
- debiti verso enti finanziari	1.117.897	2.766.294
- debiti verso clientela	68.039	260.896
- titoli in circolazione	(1.169.408)	169.134
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(1.326.195)	(353.878)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.636.128	1.143.897
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	7.091	16.081
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	7.089	16.081
- vendite di attività immateriali	2	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(469.934)	(245.077)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(202.522)	(65.481)
- acquisti di attività immateriali	(267.412)	(179.596)
- acquisti di rami d'azienda	-	-

contenuto del bilancio

Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(462.843)	(228.996)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(700.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(700.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.173.285	214.901

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	280.006	65.105
- Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.173.285	214.901
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.453.291	280.006

contenuto del bilancio



GENERAL
FINANCE

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO 2016

PAGINA VUOTA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2016 è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge.

La normativa rimanda inoltre a specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio è completato inoltre dalle relative informazioni comparative come richiesto dallo IAS 1 ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, valutata tenendo conto delle prospettive reddituali e finanziarie presenti e future. Il bilancio al 31 dicembre 2016 è il primo bilancio redatto dalla Società in conformità ai citati principi contabili internazionali. Così come previsto dall'IFRS1 in appendice sono riportate le riconciliazioni dei patrimoni netti al 1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 nonché del risultato d'esercizio 2015 rispetto ai bilanci in precedenza predisposti sulla base dei principi contabili nazionali.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in unità di Euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio, redatto in unità di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso, vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" come rappresentati nella normativa emanata in data 9 dicembre 2016.

4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions" (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo all'iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici

definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- Emendamenti all'IFRS 11 "Accounting for acquisitions of interests in joint operations" (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamenti allo IAS 16 e IAS 41 "Bearer Plants" (pubblicato in data 30 giugno 2014): relativo alle bearer plants, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocchie), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 "Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation" (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamento allo IAS 1 "Disclosure Initiative" (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamento allo IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements (pubblicato in data 12 agosto 2014): introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 "Investment Entities: Applying the Consolidation Exception" (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della consolidation exception concesse alle entità d'investimento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" (tra cui IFRS 2 Share Based Payments – Definition of vesting condition, IFRS 3 Business Combination – Accounting for contingent consideration, IFRS 8 Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets, IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables) e in data 25 settembre 2014 il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle" (tra cui: IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure e IAS 19 – Employee Benefits) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2016

- Principio IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo framework di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come il leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo framework sono:
 - o l'identificazione del contratto con il cliente;
 - o l'identificazione delle performance obligations del contratto;
 - o la determinazione del prezzo;
 - o l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
 - o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Gli Amministratori ritengono che l'applicazione di tale principio non avrà impatti significativi sul bilancio della Società.

- Versione finale dell'IFRS 9 – Financial Instruments (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- o introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
- o con riferimento al framework di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del framework delle expected losses (e non sul framework delle incurred losses utilizzato dallo IAS 39);
- o introduce un nuovo framework di hedge accounting (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting).

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. Gli Amministratori ritengono che l'applicazione di tale principio non avrà impatti significativi sul bilancio della Società.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento che i principi contabili richiedano di menzionare nella nota integrativa.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della società è il 19 aprile 2017.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Generalfinance S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2016 - 2018 dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2016.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- la stima del valore recuperabile dei Crediti verso la clientela;
- la quantificazione dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento alle fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

1.1 Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività valutate al fair value.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito.

Le partecipazioni non qualificabili come partecipazioni controllate o collegate vengono incluse in tale voce.

1.2 Criteri di iscrizione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente al momento del loro regolamento e sono contabilizzate al costo inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value. Per la determinazione del fair value

attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni sui mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di fair value. Qualora non siano disponibili le suddette transazioni, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al costo di acquisto. Nel caso di partecipazioni diverse da quelle di controllo, in mancanza di un prezzo di mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il fair value in maniera attendibile, esse sono mantenute al costo e, in presenza di evidenze obiettive di perdita, tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per perdita di valore per i titoli di capitale si intende una diminuzione di valore delle attività AFS continua e prolungata per un periodo di tempo di 24 mesi consecutivi e/o una perdita significativa la cui percentuale di significatività è data dalla riduzione di un ammontare pari al 20% del valore complessivo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita alla data di rilevazione.

In caso di una perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare da patrimonio netto a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo valore equo attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico.

La perdita così determinata sarà stornata dalla riserva patrimoniale e rilevata a conto economico nella voce "100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

Nel caso in cui, successivamente alla rilevazione della suddetta perdita, l'importo dell'impairment diminuisce e tale diminuzione fosse correlabile ad un evento oggettivo verificatosi dopo la rilevazione dell'impairment stesso, la perdita da impairment dovrà essere stornata.

I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del valore equo dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

1.5 Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2 – Crediti

La Società Generalfinance S.p.A. dichiara di aver tenuto in considerazione per la redazione del presente bilancio le istruzioni riportate nella Circolare della Banca d'Italia n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

2.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso le banche, verso gli enti finanziari e verso la clientela.

2.2 Criteri di iscrizione

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli; a loro volta, strumenti finanziari di altri portafogli non sono trasferibili nel portafoglio crediti.

Tra i crediti vanno altresì annoverate le anticipazioni erogate a fronte di cessioni di crediti pro solvendo ovvero in regime di pro soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici in capo alla Società cessionaria.

Sono, infine, classificati in tale voce i rapporti attivi di conto corrente con gli istituti di credito.

2.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto, i crediti sono contabilizzati al fair value, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai diciotto mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascun credito.

Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad impairment test se

ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

Con riguardo specificatamente ai crediti, l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati ed alla determinazione delle rispettive perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione, secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli di crediti deteriorati vivi ed alla rilevazione forfettaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto della valutazione individuale sono rappresentati da:

- a) crediti in sofferenza;
- b) inadempienze probabili;
- c) crediti scaduti deteriorati.

Sono, inoltre, oggetto di valutazione individuale i crediti non deteriorati oggetto di concessione (c.d. forborne performing exposures). Per completezza, si evidenzia che tutte le c.d. non performing exposures with forbearance measures, stante lo stato di deterioramento (con la conseguente classificazione in una delle tre categorie sopra elencate), sono oggetto di valutazione analitica individuale.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile ed il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) tempo atteso di recupero stimato, anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".
- b) Le commissioni attive relative all'operatività corrente sono allocate nella voce "Commissioni attive".
- c) Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie".

2.5 Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio all'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa o qualora il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile.

In caso di estinzione del credito per definitiva irrecuperabilità, l'eventuale perdita (al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati) è rilevata a Conto Economico. Se oggetto di cessione a terzi, i crediti sono cancellati dalla situazione contabile soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e benefici vengono trasferiti ovvero non venga mantenuto alcun controllo sugli stessi.

3 – Attività materiali

3.1 Criteri di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (immobili, attrezzature, mobili, impianti, hardware e autovetture) sia di proprietà che acquisite in leasing finanziario. Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali detenute a scopo di investimento.

3.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

3.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente ed a quote costanti lungo tutta la vita utile dell'attività materiale. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono

sottoposte ad impairment test con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
- b) I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "altri proventi e oneri di gestione".

3.5 Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

4 – Attività immateriali

4.1 Criteri di classificazione

La voce include attività intangibili, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che possiedono le caratteristiche di un'utilità pluriennale e di una capacità di produrre benefici futuri.

La Società non possiede attività immateriali a vita indefinita; esse sono rappresentate unicamente da software e licenze d'uso.

4.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione o al miglioramento della loro capacità produttiva.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

4.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della miglior stima della vita utile mediante l'utilizzo del metodo di ripartizione a quote costanti.

Periodicamente, viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongono di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

Qualora si riscontri che una singola attività possa aver subito una perdita durevole di valore, essa viene sottoposta ad impairment test con la rilevazione e registrazione delle relative perdite.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore sono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

4.5 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio d'esercizio all'atto della loro dismissione ovvero all'integrale esaurimento della loro capacità di produrre benefici futuri.

5 – Attività fiscali e passività fiscali

5.1 Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti mentre le passività fiscali correnti includono i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

5.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali anticipate formano oggetto di rilevazione, conformemente al “balance sheet liability method”, soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se di importo significativo.

5.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a Conto Economico alla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie, vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

6 – Debiti

6.1 Criteri di classificazione

I debiti verso banche ed i debiti verso enti finanziari includono tutte le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le tipiche operazioni di provvista della Società.

La voce include anche i debiti verso le società di leasing in relazione ai contratti in essere oltre agli eventuali debiti verso la clientela.

6.2 Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte all’atto del regolamento e per il loro valore corrente che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche e per i debiti verso enti finanziari, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso la clientela, all’importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie rimangono iscritte per il loro valore incassato o per il valore originario del debito, stante la loro durata a breve, che rende irrilevante il fattore temporale.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) Gli interessi passivi vengono allocati nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati”.
- b) Le commissioni passive, ove non incluse nel costo ammortizzato, sono allocate nella voce “Commissioni passive”.

6.5 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

7 – Trattamento di fine rapporto del personale

7.1 Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all’indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

7.2 Criteri di valutazione

In base a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente è stato chiamato a scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle norme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest’ultimo caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti (dunque è esclusa la società Generalfinance), il TFR sarà depositato dal datore di lavoro ad un fondo gestito dall’INPS per conto dello Stato. I dipendenti sono stati chiamati ad esprimere la propria scelta entro il 30 giugno 2007 (per chi era già in servizio al 1° gennaio 2007), ovvero entro sei mesi dall’assunzione (se avvenuta successivamente al 1° gennaio 2007).

Alla luce di queste nuove disposizioni, gli organismi preposti all’analisi tecnica e giuridica dell’argomento hanno stabilito che il TFR maturato dall’1 gennaio 2007 destinato al Fondo di Tesoreria dell’INPS e quello destinato alla Previdenza Complementare siano da considerarsi come un piano a contribuzione definita e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione riguarda le aziende con media dei dipendenti dell’anno 2006 superiore a 50 in quanto le altre (come la società Generalfinance), in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio fondo.

Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 permane invece come piano a prestazione definita ovvero una obbligazione a benefici

definiti e pertanto in osservanza ai criteri dettati dallo IAS 19 si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

La determinazione è stata condotta sviluppando la quota di obbligazioni maturate alla data della valutazione nonché le ulteriori quote maturande, nel caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, per effetto dei futuri accantonamenti dovuti per la prosecuzione del rapporto di lavoro.

Il piano di sviluppo è stato effettuato mediante la proiezione del valore maturato delle posizioni dei singoli dipendenti alla data di presunta risoluzione del rapporto tenendo conto di parametri demografici, economici e finanziari riguardanti la loro posizione lavorativa.

Il valore futuro così ottenuto è stato attualizzato secondo una struttura di tassi in grado di conciliare una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite e i fattori di sconto da applicare alle stesse.

Le prestazioni attualizzate sono state infine riproporzionate in base all'anzianità maturata alla data della valutazione rispetto all'anzianità complessiva stimata al momento aleatorio della liquidazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) Gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative.
- b) Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

8 – Fondi per rischi ed oneri

8.1 Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione. La società, per contro, non effettua alcun accantonamento a fronte di rischi potenziali o non probabili.

8.2 Criteri di valutazione

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

8.4 Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo ed in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, il fondo viene cancellato dal bilancio.

Operazioni in valuta

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni in valuta.

Contabilizzazione dei proventi e degli oneri

I costi sono rilevati in conto economico quando ha luogo un decremento di benefici economici che comporta un decremento di attività o un incremento di passività.

I ricavi sono rilevati quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti e quando possono essere quantificati in modo attendibile.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La presente sezione non risulta applicabile in quanto la Società, nel corso dell'esercizio, non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

- livello1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;
- livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime pro-soluto e da anticipazioni erogate a fronte di crediti di natura commerciale ceduti nell'ambito della disciplina di cui alla Legge n.52 del 21 febbraio 1991.

Il metodo della valutazione del fair value più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione.

Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve ed il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile.

Per tali motivi è possibile affermare che il fair value dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di pro-soluto ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse e pertanto è riclassificato in assenza di input esterni unicamente al livello 3.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentate da partecipazioni minoritarie in banche ed enti finanziari e da polizze assicurative.

Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.046	-	175.053	182.099
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	7.046	-	175.053	182.099
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	174.615	-	-	-
2. Aumenti	-	-	438	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	438	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	175.053	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	59.027.242	-	-	59.027.242	57.680.070	-	-	57.680.070
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	59.027.242	-	-	59.027.242	57.680.070	-	-	57.680.070
1. Debiti	53.585.146	-	-	53.585.146	52.524.835	-	-	52.524.835
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	1.169.408	-	-	1.169.408
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	53.585.146	-	-	53.585.146	53.694.243	-	-	53.694.243

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Cassa	1.989	1.968
Totale	1.989	1.968

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	7.046	-	175.053	17.324	-	174.615
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	7.046	-	175.053	17.324	-	174.615

L’importo riclassificato nel Livello 1 si riferisce alle azioni del Banco Popolare il cui valore è stato rettificato sulla base del valore di mercato al 31 dicembre 2016.

L’importo riclassificato nel Livello 3 si riferisce alle azioni della Rete Fidi Liguria, alle azioni della Banca Centropadana Credito Cooperativo, alle azioni del Confidi Sardegna e ad alcune polizze assicurative.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	27.486	37.325
d) Enti finanziari	20.300	20.300
e) Altri emittenti	134.313	134.314
Totale	182.099	191.939

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	1.451.302	-	-	1.451.302	278.038	-	-	278.038
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.451.302	-	-	1.451.302	278.038	-	-	278.038

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

L'ammontare di Euro 1.451.302 è costituito da temporanee giacenze di liquidità presso Istituti di Credito.

nota integrativa

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti	53.350.704	137.418	4.087.818	-	-	57.575.940	52.398.184	141.288	4.862.560	-	-	57.402.032
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	50.951.959	137.418	4.087.818	-	-	55.177.195	52.398.184	141.288	4.862.560	-	-	57.402.032
- pro-solvendo	50.951.959	-	4.087.818	-	-	55.039.777	52.398.184	-	4.862.560	-	-	57.260.744
- pro-soluto	-	137.418	-	-	-	137.418	-	141.288	-	-	-	141.288
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	2.398.745	-	-	-	-	2.398.745	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	53.350.704	137.418	4.087.818	-	-	57.575.940	52.398.184	141.288	4.862.560	-	-	57.402.032

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

Si segnala che gli "Altri finanziamenti", si riferiscono a finanziamenti per cassa erogati nel corso del 2016.

nota integrativa

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	50.951.959	50.951.959	-	-	-	-	52.398.184	52.398.184
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	4.087.818	4.087.818	-	-	-	-	4.862.560	4.862.560
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta le garanzie ricevute a fronte di attività in bonis e deteriorate. Esse sono costituite da crediti ceduti rinvenienti dall'operatività di factoring. Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà		
a) terreni	178.952	178.952
b) fabbricati	906.241	837.542
c) mobili	64.632	78.611
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	152.497	132.843
2. Attività acquisite in leasing finanziario		-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	173.840	248.105
Totale	1.476.162	1.476.053

nota integrativa

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	178.952	1.070.097	203.274	-	836.716	2.289.039
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	232.555	124.663	-	455.768	812.986
A.2 Esistenze iniziali nette	178.952	837.542	78.611	-	380.948	1.476.053
B. Aumenti:	-	100.802	1.829	-	99.888	202.519
B.1 Acquisti	-	100.802	1.829	-	99.888	202.519
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	32.103	15.808	-	154.499	202.410
C.1 Vendite	-	-	-	-	3.872	3.872
C.2 Ammortamenti	-	32.103	15.808	-	150.627	198.538
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	178.952	906.241	64.632	-	326.337	1.476.162
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	264.658	140.471	-	551.903	957.032
D.2 Rimanenze finali lorde	178.952	1.170.899	205.103	-	878.240	2.433.194
E. Valutazione al costo	178.952	906.241	64.632	-	326.337	1.476.162

Nella voce "Altre" è incluso il valore, tra gli altri, degli autoveicoli di proprietà ed in leasing finanziario e delle macchine ufficio elettroniche di proprietà ed in leasing finanziario.

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	610.052	-	634.631	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	610.052	-	634.631	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	610.052	-	634.631	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	610.052	-	634.631	-
Totale	610.052	-	634.631	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	634.631
B. Aumenti:	267.412
B.1 Acquisti	267.412
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni:	291.991
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	291.991
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	610.052

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce comprende il costo sostenuto per software applicativi utilizzati per la gestione di attività aziendali e da software applicativi per i quali non è ancora iniziato il periodo di ammortamento, non essendo gli asset, alla data di riferimento del bilancio, utilizzati e disponibili all'uso.

Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali

Denominazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Attività fiscali correnti	1.270.538	952.216
Attività fiscali anticipate	463.268	739.842
Totale	1.733.806	1.692.058

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

La voce "Attività fiscali correnti" è composta da crediti verso Erario per acconti IRES per Euro 929.792 e per acconti IRAP per Euro 291.754 e da un credito per Euro 48.992 sorto a seguito dell'istanza di rimborso dell'IRES, per gli anni 2007 – 2011, pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e per gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sostenuti e deducibili secondo la normativa fiscale vigente.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Denominazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Passività fiscali correnti	802.033	1.222.679
Passività fiscali differite	3.155	7.561
Totale	805.188	1.230.240

La voce "Passività fiscali correnti" è costituita da imposte correnti di competenza dell'esercizio e più precisamente IRES per Euro 610.413 ed IRAP per Euro 191.620.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Denominazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	690.170	561.735
2. Aumenti	45.393	170.410
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	45.393	170.410
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	45.393	170.410
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	319.392	41.975
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	319.392	41.975
a) rigiri	319.392	41.975
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	416.171	690.170

La voce si incrementa per Euro 45.393 per nuove imposte anticipate rilevate nell'esercizio e diminuisce per Euro 319.392 per effetto, principalmente, dell'iscrizione di ricavi già tassati nel precedente esercizio e del recupero a tassazione dei precedenti accantonamenti al fondo svalutazione crediti non dedotti in precedenza.

nota integrativa

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	180.354	175.877
2. Aumenti	-	4.477
3. Diminuzioni	9.018	-
3.1 Rigiri	9.018	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	171.336	180.354

La tabella riporta l'importo finale e le relative variazioni delle imposte anticipate, originate interamente da svalutazioni su crediti, trasformabili in crediti d'imposta secondo le modalità individuate dalla Legge 214/2011.

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Denominazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	49.674	50.922
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.577	1.248
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.577	1.248
a) rigiri	2.577	1.248
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	47.097	49.674

L'importo residuo è relativo a crediti per imposte anticipate per i maggiori accantonamenti del Trattamento di fine rapporto iscritti a Patrimonio netto.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Denominazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	7.561	7.561
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.406	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.406	-
a) rigiri	4.406	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.155	7.561

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Depositi cauzionali	79	394
Fornitori c/anticipi	22.962	44.684
Erario c/IVA e ritenute fiscali	50	4.477
Lavori su immobili di terzi	171.577	32.465
Risconti attivi	317.212	184.313
Immobilizzazioni in corso	276.634	291.206
Crediti diversi	93.303	149.811
Totale	881.817	707.350

L'incremento della voce "Lavori su immobili di terzi" è imputabile principalmente ai lavori effettuati nella nuova sede di Milano.

La voce "Risconti attivi" è determinata dai seguenti costi di competenza dell'esercizio 2017:

Descrizione	Importo
Risconti assicurazioni	27.884
Risconti sponsorizzazioni	33.806
Risconti servizi resi da terzi	214.525
Risconti canoni software	17.974
Risconti diversi	23.023
Totale	317.212

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	41.808.133	11.364.722	-	41.933.758	10.163.283	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	41.808.133	11.364.722	-	41.933.758	10.163.283	-
2. Altri debiti	-	174.109	238.182	-	257.651	170.143
Totale	41.808.133	11.538.831	238.182	41.933.758	10.420.934	170.143
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	41.808.133	11.538.831	238.182	41.933.758	10.420.934	170.143
Totale Fair Value	41.808.133	11.538.831	238.182	41.933.758	10.420.934	170.143

Il totale della voce ammonta pertanto ad Euro 53.585.146.

Il debito verso banche si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista	31.113.686
Anticipi fatture Italia/estero	9.694.195
Mutuo chirografario	1.000.252
Totale	41.808.133

Il debito verso enti finanziari si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Anticipi fatture Italia/estero	11.364.722
Leasing finanziario	174.109
Totale	11.538.831

I debiti verso la clientela si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
- obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
- Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	1.169.408	-	-	1.169.408
Totale	-	-	-	-	1.169.408	-	-	1.169.408

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

Si tratta della cambiale finanziaria quotata dal 31 luglio 2015 sul segmento professionale ExtraMOTPRO del mercato ExtraMOT di Borsa Italiana.

La cambiale finanziaria è stata sottoscritta per un importo di € 1.150.000, suddiviso in 23 tagli da € 50.000, con scadenza il 31

gennaio 2016.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Per il contenuto della voce “Passività fiscali” si rimanda a quanto riportato nella voce 120 dell’attivo “Attività fiscali correnti e anticipate”.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Ratei e risconti passivi	1.161.035	1.107.812
Debiti verso Erario	152.529	150.246
Enti previdenziali e assistenziali	48.464	67.905
Dipendenti conto retribuzioni	87.875	84.185
Debiti verso fornitori e prestatori	894.727	670.957
Debiti diversi	182.077	546.237
Totale	2.526.707	2.627.342

La voce “Ratei e risconti passivi” è così composta:

Descrizione	Importo
Ratei passivi per 14° mensilità, ferie, permessi, premio e contributi relativi	326.507
Risconto commissioni attive	834.528
Totale	1.161.035

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	535.873	508.231
B. Aumenti	118.201	69.721
B.1 Accantonamento dell’esercizio	102.178	69.721
B.2 Altre variazioni in aumento	16.023	-
C. Diminuzioni	2.881	42.079
C.1 Liquidazioni effettuate	1.704	14.586
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1.177	27.493
D. Rimanenze finali	651.193	535.873

L’incremento è dato per Euro 102.004 dall’adeguamento della componente del valore medio delle prestazioni (*Current service cost*), per Euro 174 dall’aggiornamento dell’onere figurativo riferito all’eventuale finanziamento della passività (*Interest cost*) e per Euro 16.023 per l’adeguamento della valutazione attuariale.

Il decremento è dato dalle liquidazioni effettuate nel periodo di riferimento e dall’imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR.

10.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

Scala e inflazione salariale: La scala salariale è differenziata per categoria di qualifica aziendale e per anzianità. Per la categoria degli operai è stata posta pari a 2% per anno di anzianità. Per la categoria degli impiegati è stata ipotizzata decrescente dal 3% al 2% in base all’anzianità. Infine per la categoria dei Quadri la scala salariale è stata ipotizzata decrescente dal 4% al 2% in base all’anzianità. Oltre a tale scala, è stato ipotizzato un incremento annuo dovuto all’inflazione, i cui indici sono indicati successivamente;

Probabilità e percentuali medie di utilizzo del fondo TFR: data la modesta dimensione della collettività oggetto d’indagine le probabilità e le percentuali di utilizzo sono state stimate, in funzione dell’anzianità e in base all’esperienza desunta da imprese similari;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per decesso: sono state utilizzate le tavole censuarie della popolazione generale italiana (Tavole ISTAT SIM/F 2014 dell'Istituto Italiano di Statistica) differenziate secondo il sesso;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per pensionamento: considerata la scarsa numerosità della collettività, sono state utilizzate probabilità già adottate per imprese similari. Tali probabilità, differenziate per sesso e per categoria lavorativa, tengono conto delle ultime disposizioni in materia di età di pensionamento;

Probabilità di eliminazione dalla collettività per cause diverse da morte e pensionamento (dimissioni, invalidità permanente, ecc.): sulla base delle serie storiche registrate dalla Società, tali probabilità sono state poste pari al 3% annuo;

Tassi di rivalutazione del TFR: l'inflazione iniziale è posta pari a 0. Negli anni successivi sono stati adottati i seguenti indici: 2017 0,04%; 2018 0,6%; 2019 0,8%; 2020 1,0%; 2021 1,2%; per gli anni 2022 e seguenti si è ipotizzato un indice pari all' 1,5%;

Tassi d'interesse: è stata impiegata la curva Europe Corporate di rating AA prodotta da Bloomberg Finance al 30 dicembre 2016.

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i risultati relativi all'analisi di sensitività.

	Valore del DBO	Incremento (o decremento) del DBO
Valutazione base	651.193	
Sensitività rispetto ai tassi d'interesse		
I) decremento dello 0,5% dei tassi	691.914	6,25%
II) incremento dello 0,5% dei tassi	606.647	-6,84%
Sensitività rispetto alla scala salariale		
III) decremento dello 0,5% della scala salariale	632.854	-2,82%
IV) incremento dello 0,5% della scala salariale	670.915	3,03%

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	170.205	164.788
2. Altri fondi per rischi ed oneri	500.000	400.000
2.1 controversie legali	500.000	400.000
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
Totale	670.205	564.788

I "Fondi di quiescenza" si riferiscono al "Fondo quiescenza amministratori" a fronte del quale sono stati stipulati contratti di assicurazione con primarie Compagnie di assicurazione e al "Fondo acc.to indennità suppletiva di clientela" composto dalle somme accantonate a favore dell'unico agente che verranno corrisposte al momento della chiusura del rapporto. La variazione rispetto all'anno precedente è data dall'accantonamento maturato nell'esercizio.

L'importo indicato negli "Altri fondi per rischi ed oneri" è stato accantonato per costituire un presidio a fronte di un contenzioso in essere.

nota integrativa

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	164.788	400.000	564.788
B. Aumenti	5.417	100.000	105.417
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.417	100.000	105.417
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rimanenze finali	170.205	500.000	670.205

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	2.300.000
1.1 Azioni ordinarie	2.300.000
1.2 Altre azioni	-

12.5 Altre informazioni

Variazione delle Riserve

	Legale	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva di rivalut. DL 185/08	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	(770.668)	339.518	17.383	(413.767)
B. Aumenti						
B.1 Attribuzione di utili	94.978	1.750.374	-	-	-	1.845.352
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	2.549	2.549
C. Diminuzioni						
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	(1)	-	(11.617)	(11.618)
D. Rimanenze finali	94.978	1.750.374	(770.669)	339.518	8.315	1.422.516

nota integrativa

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427, comma 7-bis, si riportano di seguito le possibilità di utilizzo e di distribuibilità delle singole poste patrimoniali.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	2.300.000	---	-	-	700.000
Riserva legale	94.978	B	94.978	-	391.013
Riserva sovrapprezzo azioni	0	A, B	0	-	249.000
Riserva straordinaria	1.750.374	A, B, C	1.750.374	-	2.448.338
Riserva FTA	(770.669)	---	-	-	-
Riserva di rivalut. DL 185/08	339.518	A, B	339.518	-	531.083
Riserve da valutazione	8.315	B	8.315	-	-
Totale	3.722.516		2.193.185	-	4.319.434

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

B = possibilità utilizzo per copertura perdite

C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

Si segnala che per le riserve di rivalutazione, sia la copertura delle perdite, sia la distribuzione sono subordinate alle prescrizioni in materia previste dalla L. 342/2000.

Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies c.c.

Si riporta di seguito la distribuzione dell'utile dell'esercizio, pari ad euro 1.952.212,24, ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies del Codice Civile:

Destinazione	Importo
Riserva legale	97.610,61
Riserva straordinaria	1.854.601,63
Totale	1.952.212,24

Altre informazioni

Nel presente bilancio, non sussistono attività e passività oggetto di compensazione o soggette ad accordi quadro di compensazione o similari.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	-	-	-
5.1 Crediti verso banche	-	191	-	191	355
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	3.443.199	-	3.443.199	3.333.064
6. Altre attività	X	X	-	-	8.112
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	-	3.443.390	-	3.443.390	3.341.531

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche	846.606	X	-	846.606	955.945
2. Debiti verso enti finanziari	370.566	X	10.199	380.765	318.474
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	3.781	-	3.781	65.768
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	6.712	6.712	4.173
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	1.217.172	3.781	16.911	1.237.864	1.344.360

L'importo della voce “Debiti verso enti finanziari – Altro” è riferito agli interessi passivi relativi ai contratti di leasing.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	6.782.582	7.118.036
3. Credito al consumo	-	-
4. Garanzie rilasciate	-	-
5. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. Servizi di incasso e pagamento	-	-
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. Altre commissioni	11.099	-
Totale	6.793.681	7.118.036

nota integrativa

L'importo della voce "Altre commissioni" è riferito a compensi percepiti a fronte di operazioni di altri finanziamenti.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Garanzie ricevute	305	13.787
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	1.028.327	1.016.922
4.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	263.727	236.146
4.2 altre	764.600	780.776
Totale	1.028.632	1.030.709

Le commissioni passive per operazioni di anticipazione di crediti d'impresa sono rappresentate da provvigioni e compensi corrisposti a soggetti terzi.

La sottovoce "Altre" è composta da spese e commissioni bancarie per euro 474.538 e da costi sostenuti per l'assicurazione del credito per euro 290.062.

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e Proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	933	-	-	-
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	933	-	-	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	(15)	-	(15)
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(15)	-	(15)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(99.163)	(9.295)	31.406	190.896	113.844	(54.160)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(5.574)	-	-	-	(5.574)	(7.380)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(93.589)	(9.295)	31.406	190.896	119.418	(46.780)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(99.163)	(9.295)	31.406	190.896	113.844	(54.160)

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	(16.524)	-	(16.524)	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	(16.524)	-	(16.524)	-

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Personale dipendente	2.161.817	1.516.199
a) salari e stipendi	1.651.793	1.093.778
b) oneri sociali	363.100	303.514
c) indennità di fine rapporto	321	3.252
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	102.178	66.647
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	6.361	4.843
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	38.064	44.165
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	628.915	1.184.892
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
Totale	2.790.732	2.701.091

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2016	2015
Personale dipendente	35	28
a) dirigenti	-	-
b) quadri	4	-
c) restante personale dipendente	31	28
Altro personale	-	-
Totale	35	28

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Compensi professionali e consulenze	768.997	463.522
Oneri per imposte indirette e tasse	48.433	26.948
Spese di manutenzione	46.067	96.757
Spese per utenze	99.669	101.337
Affitti passivi e spese condominiali	116.143	116.244
Assicurazioni	42.497	44.028
Altri oneri amministrativi	907.895	1.192.373
Totale	2.029.701	2.041.209

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(95.615)	-	-	(95.615)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(32.103)	-	-	(32.103)
c) mobili	(15.808)	-	-	(15.808)
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(47.704)	-	-	(47.704)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	(102.923)	-	-	(102.923)
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	(198.538)	-	-	(198.538)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(291.991)	-	-	(291.991)
2.1 di proprietà	(291.991)	-	-	(291.991)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(291.991)	-	-	(291.991)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2016	31/12/2015
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	(5.417)	-	-	-	(5.417)	(5.647)
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	-	-	-	-	-	(390.000)
a) controversie legali	(100.000)	-	-	-	(100.000)	(390.000)
b) oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-	-	-
Totale	(105.417)	-	-	-	(105.417)	(395.647)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Rimborsi spese	329.391	370.864
Affitti attivi	13.699	17.349
Rimborsi assicurativi	3.324	666
Sopravvenienze attive	111.701	102.141
Altri	25.377	89.079
Totale	483.492	580.099

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Sopravvenienze passive	(5.927)	(6.969)
Erogazioni liberali	(13.754)	(35.700)
Altri	(85.426)	(51.354)
Totale	(105.107)	(94.023)

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti	802.033	1.221.618
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	276.574	(128.435)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell’esercizio	1.078.607	1.093.183

Le imposte correnti sono dovute per Euro 610.413 da IRES e per Euro 191.620 da IRAP.

Per la determinazione dell’imposta sui redditi (IRES) è stata applicata l’aliquota del 27,5%. Per l’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è stata adottata l’aliquota del 5,57%.

La variazione delle imposte anticipate è determinata dalla somma algebrica ottenuta da aumenti per Euro 45.393 per nuove imposte anticipate sorte nell’esercizio e da diminuzioni per Euro 321.967 per recupero a tassazione di imponibile tassato in precedenti esercizi.

nota integrativa

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO DI ESERCIZIO	833.475	27,50%	168.817	5,57%
Compensi amministratori 2016 deducibili 2017	9.495	0,31%	0	0,00%
Quota interessi passivi in deducibili	0	0,00%	2.758	0,09%
Spese mezzi di trasporto in deducibili	15.520	0,51%	0	0,00%
Svalutazione Titoli	4.544	0,15%	920	0,03%
Ammortamenti in deducibili	13.841	0,46%	0	0,00%
Spese alberghi/pasti e rappresentanza	653	0,02%	0	0,00%
Accantonamento fondi rischi	27.500	0,91%	5.570	0,18%
Spese telefoniche	4.010	0,13%	0	0,00%
Altre rettifiche Ires in aumento	8.451	0,28%	0	0,00%
Altre rettifiche Irap in aumento	0	0,00%	65.355	2,16%
Compensi amministratori 2015 deducibili 2016	-11.961	-0,39%	0	0,00%
Quote svalutazione crediti anni precedenti	-8.285	-0,27%	-733	-0,02%
Effetti prima applicazione IAS	-219.980	-7,26%	-44.290	-1,46%
Quote manutenzione eccedente anni precedenti	-578	-0,02%	0	0,00%
Deduc. 10% Irap e Irap su personale	-20.063	-0,66%	0	0,00%
Quote costi non capitalizzabili IAS	-25.374	-0,84%	-5.139	-0,17%
Altre rettifiche Ires in diminuzione	-7.101	-0,23%	0	0,00%
Altre rettifiche Irap in diminuzione	0	0,00%	-1.638	-0,05%
ACE	-13.734	-0,45%	0	0,00%
TOTALE VARIAZIONI IMPOSTE	-223.062	-7,36%	22.803	0,75%
IMPOSTE SUL REDDITO ED ALIQUOTA FISCALE EFFETTIVA	610.413	20,14%	191.620	6,32%
Variazione Imposte Anticipate	233.893	7,72%	42.681	1,41%
Variazione Imposte Differite	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE IMPOSTE	844.306	27,86%	234.301	7,73%
Totale imposte complessive	1.078.607	35,59%		

Sezione 19 – Conto economico: Altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparti	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	3.387.230	-	-	6.782.581	10.169.811	10.367.303
- su crediti correnti	-	-	3.361.791	-	-	6.715.502	10.077.293	10.367.303
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	25.439	-	-	67.079	92.518	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.387.230	-	-	6.782.581	10.169.811	10.367.303

Si segnala che gli importi riportati in tabella non comprendono gli interessi attivi e le commissioni attive derivanti dai finanziamenti per cassa.

19.2 Altre informazioni

Composizione analitica degli interessi passivi ed oneri assimilati

Forma tecnica	Importo
Conto unico sbf	662.001
Anticipo fatture Italia ed estero	526.840
Mutui	16.057
Cambiali finanziarie	3.781
Contratti di leasing	10.199
Interessi passivi diversi	18.986
Totale	1.237.864

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

B. Factoring e cessioni di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 – Operazioni di factoring

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	50.961.254	9.295	50.951.959	52.573.923	175.739	52.398.184
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	50.961.254	9.295	50.951.959	52.573.923	175.739	52.398.184
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate	4.455.012	229.776	4.225.236	5.182.670	178.822	5.003.848
2.1 Sofferenze	345.696	189.724	155.972	202.656	8.154	194.502
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	200.423	181.869	18.554	57.440	4.226	53.214
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquistati al di sotto del valore nominale	145.273	7.855	137.418	145.216	3.928	141.288
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	2.037.824	37.534	2.000.290	3.597.005	166.049	3.430.956
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	2.037.824	37.534	2.000.290	3.597.005	166.049	3.430.956
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute	2.071.492	2.518	2.068.974	1.383.009	4.619	1.378.390
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	2.071.492	2.518	2.068.974	1.383.009	4.619	1.378.390
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	55.416.266	239.071	55.177.195	57.756.593	354.561	57.402.032

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 60 dell'Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica dell'anticipazione dei crediti d'impresa (factoring).

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "Esposizioni verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici.

A completamento si segnala che gli altri crediti non rinvenienti dall'operatività di anticipazione dei crediti d'impresa, si riferiscono a finanziamenti per cassa erogati nel corso del 2016.

nota integrativa

B.2 – Valore lordo e valore di bilancio

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fasce temporali	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
- a vista	157.704	53.214	405.467	82.287
- fino a 3 mesi	54.529.673	56.652.748	73.660.585	77.323.837
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	240.926	303.392	512.474	707.600
- da 6 mesi a 1 anno	92.920	251.390	2.250.000	1.223.831
- oltre 1 anno	18.554	-	410.330	6.787
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	55.039.777	57.260.744	77.238.856	79.344.342

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e del relativo montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	ESPOSIZIONI	
	31/12/2016	31/12/2015
- a vista	-	-
- fino a 3 mesi	-	-
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	-
- da 6 mesi a 1 anno	-	-
- oltre 1 anno	137.418	141.288
- durata indeterminata	-	-
Totale	137.418	141.288

nota integrativa

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 – Operazioni di factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimento da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	-178.822	-97.515	-	-106.541	-	46.561	-	106.541	-	-	-229.776
<u>Esposizioni verso cedenti</u>	-174.894	-93.588	-	-106.541	-	46.561	-	106.541	-	-	-221.921
- Sofferenze	-4.226	-71.102	-	-106.541	-	-	-	-	-	-	-181.869
- Inadempienze probabili	-166.049	-19.968	-	-	-	41.942	-	106.541	-	-	-37.534
- Esposizioni scadute deteriorate	-4.619	-2.518	-	-	-	4.619	-	-	-	-	-2.518
<u>Esposizioni verso debitori ceduti</u>	-3.928	-3.927	-	-	-	-	-	-	-	-	-7.855
- Sofferenze	-3.928	-3.927	-	-	-	-	-	-	-	-	-7.855
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività	-175.739	-9.295	-	-	-	175.739	-	-	-	-	-9.295
- Esposizioni verso cedenti	-175.739	-9.295	-	-	-	175.739	-	-	-	-	-9.295
- Esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-354.561	-106.810	-	-106.541	-	222.300	-	106.541	-	-	-239.071

B.4 – Altre informazioni

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	31/12/2016	31/12/2015
1. Operazioni pro soluto	70.169	-
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	70.169	-
2. Operazioni pro solvendo	275.333.750	275.738.079
Totale	275.403.919	275.738.079

La tabella dettaglia il turnover dei crediti ceduti (ammontare del flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela alla Società nel corso dell'esercizio), distinguendo le operazioni in relazione all'assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

B.4.2 – Servizi di incasso

La Società non ha effettuato servizi di solo incasso nell'esercizio 2016.

B.4.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione dei crediti futuri

La Società non ha acquisito nell'esercizio 2016 crediti futuri.

D. Garanzie rilasciate e Impegni

Al 31 dicembre 2016 non si registrano garanzie rilasciate e impegni assunti dalla Società.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Governo dei rischi aziendali

Generalfinance è esposta ai rischi tipici di un intermediario finanziario. In tale ambito, i rischi conseguenti sono presidiati da specifiche politiche e procedure volte alla loro identificazione, monitoraggio e gestione. In particolare, la Direzione Finanza e Portafoglio e la Direzione Amministrazione Controllo e Risorse Umane si occupano, tra l'altro, della gestione del rischio di credito, di mercato, operativo e degli altri rischi individuati come rilevanti per la Società.

Sul piano operativo, la Direzione Finanza e Portafoglio e la Direzione Amministrazione Controllo e Risorse Umane forniscono la reportistica e gestiscono il monitoraggio dei rischi con report sia periodici, prodotti ad intervalli regolari, sia "ad evento", ossia in occasione di specifiche necessità; così facendo la Società è in grado di monitorare ed analizzare le principali componenti dei rischi, in modo da individuarli tempestivamente ed adottare le eventuali opportune iniziative.

La Società è dotata di un sistema di controllo gestionale interno volto a consentire alle direzioni operative di disporre periodicamente di informazioni dettagliate ed aggiornate circa la situazione economico-patrimoniale e finanziaria. Il sistema di controllo di gestione, che fa parte del più ampio sistema di controllo interno, è stato sviluppato da Generalfinance in ottica strategica in quanto richiama, con sistematicità e in via anticipata, l'attenzione del management sulle conseguenze delle decisioni assunte quotidianamente (gestione operativa). Esso è quindi inteso come l'insieme integrato degli strumenti tecnico-contabili, delle informazioni e delle soluzioni di processo utilizzate dal Management a supporto delle attività di pianificazione e controllo.

Tale modello prevede l'assegnazione di responsabilità a soggetti ben identificati all'interno della Società per garantire il costante monitoraggio dei fattori critici di successo (FCS) e di rischio (FCR) attraverso l'identificazione di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI) e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società.

L'assunzione dei rischi prevede l'acquisizione di idonea documentazione atta a permettere una valutazione quanti-qualitativa del singolo cliente, codificata in un processo di istruttoria, che prevede anche la profilazione della clientela. Tramite tale attività viene predisposta, a favore del Comitato Crediti, una relazione di analisi diretta ad evidenziare il livello di rischio economico-finanziario, derivante dall'eventuale mancato rimborso del credito anticipato alle scadenze convenute, nonché la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Il processo di istruttoria si completa quando si concludono anche tutte le ulteriori verifiche previste dalla normativa interna e di vigilanza (es. anticircolaggio), al termine delle quali la pratica può essere sottoposta all'esame del Comitato Crediti.

In qualità di cessionario di crediti commerciali, Generalfinance è esposta fisiologicamente al rischio di credito commerciale e, successivamente, in via mediata, al rischio di credito finanziario. In particolare, il rischio viene opportunamente gestito tramite:

- l'analisi del cliente (Cedente) e del debitore Ceduto, sia mediante elaborazioni interne di informazioni tratte dai *data base* aziendali, che con l'ausilio di dati provenienti da soggetti terzi e da organismi pubblici e privati specializzati;
- la verifica continua dell'intera posizione del Cedente, sia staticamente, ossia con riferimento alle peculiarità individuali dello stesso, sia dinamicamente, ossia in riferimento all'andamento del suo rapporto con ciascun singolo debitore Ceduto;
- la verifica e l'analisi di eventuali rapporti infragruppo, intesi sia come relazioni intercorrenti tra un Cedente e altri Cedenti, sia come relazioni intercorrenti tra un Cedente e i suoi o altri debitori Ceduti o tra diversi debitori Ceduti;
- la verifica continua della regolarità dei pagamenti (considerando anche la presenza di eventuali eccezioni o contestazioni sulle forniture);
- la diversificazione del portafoglio;
- la numerosità delle relazioni commerciali;
- l'analisi della consistenza e della dimensione del Cedente al fine di ottenere l'equilibrio del rischio assunto.

Oltre ai citati elementi di natura prettamente valutativa, la politica prudenziale della Società si esplica anche nell'adozione di presidi di natura assuntiva e contrattuale:

- copertura assicurativa di gran parte del Turnover;
- accettazione esplicita della cessione (riconoscimento) da parte del debitore Ceduto, sulle posizioni giudicate meritevoli di particolari attenzioni;

nota integrativa

- notifica ai debitori della Lettera di Inizio Rapporto - LIR al fine di ottenere l'opponibilità della cessione, un'adeguata canalizzazione degli incassi e una conseguente proporzionale riduzione del rischio dell'esposizione complessiva;
- fissazione di un limite di importo erogabile alla clientela (così come determinato dal Comitato Crediti) con particolare attenzione ad eventuali situazioni di concentrazioni di rischio;
- diversificazione della clientela per tipologia merceologica e per localizzazione geografica.

La Società si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione dei crediti anomali, azioni di recupero, etc.).

L'intero processo di business è omogeneo e attraversa tutte le funzioni aziendali. Esso si sviluppa lungo le seguenti fasi principali: (i) acquisizione della clientela; (ii) pre-istruttoria (valutazione del cliente/cedente, valutazione del debitore, valutazione dei garanti); (iii) pre-delibera del Comitato Crediti; formalizzazione e attivazione del rapporto di anticipazione; (iv) delibera del Comitato Crediti; (v) monitoraggio e gestione rapporti in essere, fidi e garanzie.

La Società esegue periodici controlli per verificare l'insorgenza, sia tra i cedenti che tra i debitori, di posizioni insolute che possano generare particolari criticità e al fine di adottare tempestivamente le opportune determinazioni, qualora si riscontrassero motivi di allarme o criticità. Inoltre, sulla base del flusso acquisito dal sistema Home Banking e delle eventuali informazioni ottenute da altre fonti aziendali o esterne, sono puntualmente e tempestivamente registrati tutti i mancati pagamenti ed effettuato un continuo monitoraggio del rischio di credito.

Riferendosi allo specifico rischio derivante da ritardo o mancato incasso dei crediti, la metodologia operativa sviluppata permette a Generalfinance di ottenere una serie di importanti protezioni per la propria esposizione. Infatti, in forza del contratto di cessione del credito, la Società ha la possibilità di rivalersi sul debitore Ceduto e nel caso di cessione Pro Solvendo, anche sul Cedente.

Inoltre, Generalfinance protegge il proprio portafoglio di crediti commerciali, tramite una polizza di assicurazione con la compagnia assicurativa Euler Hermes (con rating S&P "AA") che copre gli eventi di insolvenza e inadempimento riferiti al debitore Ceduto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni scadute non deteriorate		Altre esposizioni non deteriorate		Totale
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	182.099	-	182.099
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	1.451.302	-	1.451.302
4. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	155.972	-	2.000.290	-	2.068.974	-	437.835	-	52.912.869	-	57.575.940
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2016	155.972	-	2.000.290	-	2.068.974	-	437.835	-	54.546.270	-	59.209.341
31/12/2015	194.502	-	3.430.956	-	1.378.390	-	475.180	-	52.392.981	-	57.872.009

nota integrativa

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	345.696	-	-189.724	-	155.972
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	1.684.777	234.810	7.980	110.257	-	-37.534	-	2.000.290
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.000.040	8.918	62.534	-	-	-2.518	-	2.068.974
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	438.273	-	-	-	-	-	-438	437.835
- detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	438.273	-	-	-	-	-	-438	437.835
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
- detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	52.921.726	-	-8.857	52.912.869
TOTALE A	4.123.090	243.728	70.514	455.953	52.921.726	-229.776	-9.295	57.575.940
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	4.123.090	243.728	70.514	455.953	52.921.726	-229.776	-9.295	57.575.940

Le esposizioni scadute non deteriorate si riferiscono a posizioni con crediti scaduti non oltre i limiti previsti dalla normativa.

nota integrativa

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				In bonis	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
- detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	1.451.302	-	-	1.451.302
TOTALE A	-	-	-	-	1.451.302	-	-	1.451.302
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	1.451.302	-	-	1.451.302

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Importo
Altri operatori	-
Enti pubblici e amministrazioni centrali	-
Banche e imprese finanziarie	1.451.302
Imprese non finanziarie e famiglie produttrici	57.575.940
Altro	-
Totale 31/12/2016	59.027.242

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Nord Ovest	40.836.312	-
Nord Est	4.897.551	-
Centro	5.687.520	-
Sud	5.590.867	-
Isole	1.900.172	-
Eestero	114.820	-
Totale 31/12/2016	59.027.242	-

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

L'operatività di Generalfinance è concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	1.609.006	54.529.673	2.639.671	92.920	155.972	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	157.704	54.529.673	2.639.671	92.920	155.972	-	-	-
1.3 Altre attività	1.451.302	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	238.182	52.346.712	-	161.786	838.466	-	-	-
2.1 Debiti	238.182	52.346.712	-	161.786	838.466	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

In relazione al rischio operativo, inteso come il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, la Società è costantemente attiva in una continua e progressiva azione di organizzazione della struttura a tutti i livelli, perseguendo lo scopo di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi orizzontali e verticali tra i vari soggetti aziendali e di implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere. Ciò, evidentemente, assume rilevanza specifica anche con riferimento al presidio dei rischi operativi.

Generalfinance è esposta ai rischi tipicamente collegati con l'operatività che includono, tra l'altro, rischi connessi all'interruzione e/o al malfunzionamento dei servizi (compresi quelli di natura informatica che la Società impiega in misura rilevante), ad errori, omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle procedure relative alla gestione dei rischi stessi.

La Società è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo: (i) rischio di frode da parte di dipendenti e di soggetti esterni, (ii) rischio di operazioni non autorizzate e/o di errori operativi; (iii) rischi connessi alla mancata conservazione della documentazione relativa alle operazioni; (iv) rischi connessi all'inadeguatezza o al non corretto funzionamento delle procedure aziendali relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali; (v) errori e/o ritardi nella

prestazione dei servizi offerti; (vi) rischio di sanzioni derivanti da violazione delle normative applicabili alla Società; (vii) rischi connessi al mancato e/o non corretto funzionamento dei sistemi informatici; (viii) rischi connessi a danni provocati a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o catastrofi naturali.

Per il monitoraggio del rischio operativo, la Società è dotato dei seguenti presidi:

- definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- mappatura e formalizzazione di processi aziendali (processi “core” e processi “di supporto”) che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello;
- adozione di un “Codice Etico”, che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori alle quali ogni Destinatario deve riferirsi
- adozione del “Modello di organizzazione, gestione e controllo”, ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che esplicita l’insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all’interno dell’organizzazione aziendale;
- previsione di appositi SLA (Service Level Agreements) nei contratti di outsourcing.

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Generalfinance adotta il metodo base proposto dall’Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31 dicembre 2016 è pari ad euro 1.194.382, pari al 15% della media dei margini di intermediazione 2014-2016, di euro 7.962.546.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA’

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di liquidità misura il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato pagamento può essere causato dall’incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) oppure da limiti allo smobilizzo di alcuni asset (*market liquidity risk*). Rientra nel calcolo del rischio di liquidità anche il rischio di far fronte alle proprie scadenze di pagamento a costi fuori mercato, sostenendo cioè un costo della provvista elevato oppure, addirittura incorrere in perdite in conto capitale.

La valutazione del rischio avviene mediante il raffronto degli elementi attivi e passivi che generano entrate (che, per la Società si identificano sostanzialmente con l’incasso dei crediti ceduti dai clienti) ed uscite di cassa, determinandone gli sbilanci relativi a determinati orizzonti temporali e raffrontando gli sbilanci stessi con l’ammontare delle riserve di liquidità.

Il rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari vengono adeguatamente presidiati in funzione delle dinamiche e delle caratteristiche tecniche proprie della tipologia di finanziamento erogato dalla Società. Se da un lato i debiti a vista verso gli enti creditizi sono coperti dal portafoglio “salvo buon fine” ed anticipi su fatture (totalmente autoliquidanti al buon fine degli incassi), dall’altro lato la Direzione Finanza e Portafoglio, operando un’analisi quotidiana dei flussi finanziari, tiene costantemente conto del necessario grado di liquidità per regolare adeguatamente e tempestivamente i rapporti con la clientela e con gli intermediari bancari.

Inoltre, la Società adotta una attenta politica di acquisizione dei crediti, che ha storicamente garantito un sostanziale equilibrio fra le scadenze attive e quelle passive, così come il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti (in concorso con la tempestiva ed efficace gestione delle eventuali anomalie) ha consentito di evitare situazioni dal potenziale impatto negativo.

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di “parti correlate”; l’art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4/11/2009, è stata omologata con il regolamento 19/07/2010, n.632. Tale nuova versione definisce parte correlata una persona o un’entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al di fuori degli amministratori, non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate

garanzie a favore di amministratori e sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel seguente prospetto si evidenziano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti con la società controllante GGH – Gruppo General Holding Srl, con la società MGH – Massimo Gianolli Holding Srl (la quale, a sua volta, controlla GGH – Gruppo General Holding Srl) nonché quelli intrattenuti nel corso del 2016 con le società La Collina dei Ciliegi Srl, Generalbroker Srl, Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl e Generalcommunication Srl e con Massimo Gianolli, Amministratore Delegato di Generalfinance, Armando Gianolli, Presidente di Generalfinance, ed Elisabetta Barbirato, moglie di Massimo Gianolli:

Valori in Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi
verso GGH – Gruppo General Holding Srl	16.444	0	0	16.686
verso MGH – Massimo Gianolli Holding Srl	0	0	0	300
verso La Collina dei Ciliegi Srl	1.405.340	27.932	259.436	97.841
verso Generalbroker Srl	1.525	13.261	12.200	15.399
verso Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl	2.257.331	0	1.220	66.528
verso Generalcommunication Srl	0	0	0	546
verso Armando Gianolli	0	0	4.950	0
verso Massimo Gianolli	0	0	7.800	0
verso Elisabetta Barbirato	0	0	1.800	0
Totale	3.680.640	41.193	287.406	197.300

NB. Si precisa che i costi sono comprensivi di Iva indetraibile.

I crediti verso La Collina dei Ciliegi Srl si riferiscono all'anticipo di crediti commerciali ceduti con la clausola pro-solvendo.

I crediti verso Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl si riferiscono all'anticipo di crediti commerciali ceduti con la clausola pro-solvendo e al finanziamento per cassa di euro 2.250.000 erogato nel corso del 2016.

Le passività verso La Collina dei Ciliegi Srl si riferiscono all'acquisto di omaggi per i clienti.

Le passività verso Generalbroker Srl si riferiscono al debito derivante dall'adesione, in qualità di consolidante, al consolidato fiscale che si è interrotto nel corso del 2015 e all'erogazione di corsi di formazione in materia assicurativa.

I costi verso Generalbroker Srl si riferiscono all'erogazione alla società di corsi di formazione in materia assicurativa.

I costi verso La Collina dei Ciliegi Srl si riferiscono a servizi ricevuti attinenti la gestione delle pubbliche relazioni, della comunicazione e dell'organizzazione degli eventi istituzionali e all'acquisto di omaggi per i clienti.

I costi verso Armando Gianolli, Massimo Gianolli ed Elisabetta Barbirato si riferiscono ai canoni di locazione per immobili civili affittati ad uso foresteria.

I ricavi verso GGH Srl si riferiscono prevalentemente a riaddebiti di costi.

I ricavi verso La Collina dei Ciliegi Srl derivano, per la maggior parte, dall'anticipazione dei crediti commerciali.

I ricavi verso Generalbroker Srl si riferiscono ai canoni di locazione dell'ufficio di Biella, via Carso e al corrispettivo per l'uso di una serie di servizi comuni, riaddebitati in base ad opportuni e codificati criteri di utilizzo, per far beneficiare delle economie di scala che l'accentramento dei servizi consente.

I ricavi verso Gianolli & Bellotti Immobiliare Srl si riferiscono prevalentemente agli interessi attivi e alle commissioni di competenza relativi all'anticipazione dei crediti commerciali e al finanziamento oneroso erogato nel corso del 2016.

Tutti le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

Compenso amministratori: euro 542.142. L'importo è comprensivo del costo della polizza R.C. professionale della Chubb Insurance Company per euro 9.817.

Compenso sindaci: euro 36.400, comprensivo del contributo previdenziale (euro 1.400).

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n.16-bis Codice Civile)

I compensi di competenza 2016 spettanti alla società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammontano ad euro 30.180.

L'attività di revisione limitata della semestrale ammonta ad euro 14.000.

Gli onorari per gli altri servizi diversi dalla revisione riconosciuti a società del network Deloitte ammontano ad euro 55.000.

Il valore sopra espresso non include le spese e l'IVA.

Impresa capogruppo

La società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società o enti.

Con riferimento al socio unico GGH-Gruppo General Holding Srl il rapporto di direzione e coordinamento è escluso, posto che l'oggetto sociale del predetto socio evidenzia chiaramente che la finalità sociale è quella di esclusivo investimento, essendo espressamente esclusa ogni attività di direzione e coordinamento tecnico e finanziario delle società e degli enti partecipati nonché ogni attività finanziaria riservata o comunque svolta nei confronti del pubblico

Biella, 19 aprile 2017

In nome e per conto del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Armando Gianolli

APPENDICE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

La Società, per la redazione del presente bilancio d'esercizio, ha applicato su base facoltativa i Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti ed omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002, pertanto vengono illustrati nella presente appendice gli impatti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali richiesta dal principio IFRS 1.

Di seguito si riportano le riconciliazioni tra lo stato patrimoniale redatto secondo i principi contabili italiani (ex D. Lgs. 87/92) e lo stato patrimoniale redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS all'1 gennaio 2015 e al 31 dicembre 2015 nonché la riconciliazione tra il conto economico redatto secondo i principi contabili italiani (ex D. Lgs. 87/92) ed il conto economico redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, come richiesto dall'"IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS".

Inoltre sono esposte le relative note esplicative sulla natura delle principali rettifiche apportate al patrimonio netto ed al risultato economico dei periodi presentati.

PROSPETTI DI RACCORDO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICO

<u>Stato patrimoniale all'1 gennaio 2015 (in unità di euro)</u>		ITA GAAP		IAS IFRS
		TOTALE		
<u>Voci dell'Attivo</u>		<u>01.01.2015</u>	<u>EFFETTI IAS</u>	<u>01.01.2015</u>
10)	Cassa e disponibilità	1.093	0	1.093
40)	Attività finanziarie disponibili per la vendita	172.865	0	172.865
60)	Crediti	45.067.911	(11.793)	45.056.118
90)	Partecipazioni	444.895	0	444.895
100)	Attività materiali	1.275.746	189.772	1.465.518
110)	Attività immateriali	938.562	(219.073)	719.489
120)	Attività fiscali			
	a) correnti	847.174	0	847.174
	b) anticipate	246.480	366.175	612.655
140)	Altre attività	292.059	(5.539)	286.520
Totale Attivo		49.286.785	319.542	49.606.327

Stato patrimoniale all'1 gennaio 2015 (in unità di euro)	ITA GAAP	IAS IFRS	
	01.01.2015	TOTALE EFFETTI IAS	01.01.2015
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto			
10) Debiti	39.628.102	200.293	39.828.395
20) Titoli in circolazione	1.000.274	0	1.000.274
70) Passività fiscali			
a) correnti	926.301	0	926.301
b) differite	0	0	0
90) Altre passività	1.467.758	724.218	2.191.976
100) Trattamento di fine rapporto del personale	337.457	170.774	508.231
110) Fondi per rischi ed oneri			
a) quiescenza e obblighi simili	159.141	0	159.141
b) altri fondi	50.000	0	50.000
120) Capitale	3.000.000	0	3.000.000
150) Sovrapprezzi di emissione	249.000	0	249.000
160) Riserve	1.198.641	(770.668)	427.973
170) Riserve da valutazione	0	(5.075)	(5.075)
180) Utile (Perdita) d'esercizio	1.270.111	0	1.270.111
Totale Passivo e Patrimonio Netto	49.286.785	319.542	49.606.327

Stato Patrimoniale Attivo (schemi D.Lgs. 87/92)

Voci dell'Attivo (in unità di euro)	31.12.2015
10) Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.968
20) Crediti verso enti creditizi	278.038
40) Crediti verso la clientela	58.664.683
60) Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	57.625
90) Immobilizzazioni immateriali	1.190.231
100) Immobilizzazioni materiali	1.227.948
130) Altre attività	1.489.260
140) Ratei e risconti attivi	
b) Risconti attivi	198.652
Totale Attivo	63.108.405

Al fine di classificare i dati relativi alle voci dello Stato Patrimoniale Attivo esposte nel bilancio al 31 dicembre 2015, redatto secondo i principi contabili nazionali e secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92 (riportato nella tabella sopra esposta), nel prospetto di raccordo predisposto secondo gli schemi previsti dalle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari (riportato al termine del presente paragrafo), sono state effettuate le considerazioni esposte di seguito.

La voce *“Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 1.968, è stata esposta interamente nella voce *“Cassa e disponibilità”* dei nuovi schemi redatti secondo quanto previsto dalle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari.

La voce *“Crediti verso enti creditizi”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 278.038 è stata interamente esposta nella voce *“Crediti”* e la voce *“Crediti verso la clientela”*, pari ad euro 58.664.683, del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, è stata esposta nella voce *“Crediti”* dei nuovi schemi ad eccezione di:

- clienti diversi pari ad euro 32.971;
- fatture da emettere pari ad euro 35.038;
- ricevute da emettere per rimborso spese legali al netto del relativo fondo svalutazione pari ad euro 79.987;

che sono stati riclassificati nella voce *“Altre attività”* dei nuovi schemi

- partite in lavorazione pari a negativi euro 413.922;
- somme da restituire a cedenti pari a negativi euro 8.366;

che sono state riclassificate nella voce *“Altre passività”* dei nuovi schemi.

Nella voce *“Crediti”* inoltre sono stati riclassificati negativi euro 422.976 relativi a risconti passivi sui crediti, esposti in precedenza nella voce *“Ratei e Risconti passivi”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92 e negativi euro 1.113.967 relativi a quote liquide, esposte in precedenza nella voce *“Debiti verso la clientela”*. Di conseguenza, la voce *“Crediti”* dei nuovi schemi assume il valore di euro 57.680.070.

La voce *“Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile”*, pari ad euro 57.625, ed i *“Crediti verso compagnie di assicurazione”*, precedentemente inseriti nella voce *“Altre attività”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 134.314, sono stati riclassificati nella voce *“Attività finanziarie disponibili per la vendita”* dei nuovi schemi, che assume quindi il valore di euro 191.939.

Le componenti della voce *“Immobilizzazioni immateriali”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 1.190.231, sono state esposte nella voce *“Attività Immateriali”* dei nuovi schemi, ad eccezione di euro 32.465, relativi a *“Migliorie su beni di terzi”*, ed euro 291.206 relativi a *“Immobilizzazioni immateriali in corso”*, che sono state riclassificate nella voce *“Altre attività”* dei nuovi schemi. La voce *“Attività Immateriali”* dei nuovi schemi assume quindi il valore di euro 866.560.

La voce *“Immobilizzazioni materiali”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 1.227.948, è stata esposta interamente nella voce *“Attività Materiali”* dei nuovi schemi.

nota integrativa

La voce "Ratei e risconti attivi" del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 198.652, è stata interamente esposta nella voce "Altre Attività" dei nuovi schemi.

La voce "Altre Attività" del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 1.489.260, è stata riclassificata come segue:

- euro 134.314, relativi a Crediti verso compagnie di assicurazione, sono stati riclassificati nella voce "Attività Finanziarie Disponibili per la vendita" dei nuovi schemi;
- euro 1.303.576, relativi a crediti fiscali, sono stati riclassificati nella voce "Attività fiscali" dei nuovi schemi, in particolare euro 952.216 in "Attività fiscali correnti" ed euro 351.360 in "Attività fiscali anticipate".

La voce "Altre Attività" dei nuovi schemi è di conseguenza pari ad euro 721.689 relativi alle seguenti attività:

- euro 32.971, relativi a Clienti diversi, riclassificati dalla voce "Crediti verso la clientela" del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 35.038, relativi a Fatture da emettere, riclassificati dalla voce "Crediti verso la clientela" del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 79.987, relativi a Ricevute da emettere per rimborso spese legali al netto del relativo fondo svalutazione, riclassificati dalla voce "Crediti verso la clientela" del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 32.465, relativi a Migliorie su beni di terzi, riclassificati dalla voce "Immobilizzazioni immateriali", del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 291.206, relativi a Immobilizzazioni immateriali in corso, riclassificati dalla voce "Immobilizzazioni immateriali", del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 198.652 relativi a "Ratei e risconti attivi" del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 51.370 relativi ad altri crediti già classificati in precedenza nella voce "Altre attività" del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92.

Il totale attivo del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92 ammonta ad euro 63.108.405, mentre il totale attivo dei nuovi schemi ammonta ad euro 61.993.750 per effetto della riclassifica nella voce "Crediti" di negativi euro 422.976 relativi a risconti passivi sui crediti, classificati in precedenza nella voce "Ratei e Risconti passivi" dello stato patrimoniale passivo e di negativi euro 1.113.967 relativi a quote liquide, classificate in precedenza nella voce "Debiti verso la clientela" e per effetto della riclassifica nella voce "Altre passività" di negativi euro 413.922 relativi a partite in lavorazione e di negativi euro 8.366 relativi a somme da restituire a cedenti, classificati in precedenza nella voce "Crediti verso la clientela".

<u>Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015 (in unità di euro)</u>	ITA GAAP		IAS IFRS
	31.12.2015	TOTALE EFFETTI IAS	31.12.2015
Voci dell'Attivo			
10) Cassa e disponibilità	1.968	0	1.968
40) Attività finanziarie disponibili per la vendita	191.939	0	191.939
60) Crediti	57.680.070	0	57.680.070
100) Attività materiali	1.227.948	248.105	1.476.053
110) Attività immateriali	866.560	(231.929)	634.631
120) Attività fiscali			
a) correnti	952.216	0	952.216
b) anticipate	351.360	388.482	739.842
140) Altre attività	721.689	(14.339)	707.350
Totale Attivo	61.993.750	390.319	62.384.069

Stato Patrimoniale Passivo (schemi D.Lgs. 87/92)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (in unità di euro)	31.12.2015
10) Debiti verso enti creditizi	43.856.113
20) Debiti verso enti finanziari	8.240.928
30) Debiti verso la clientela	1.346.716
40) Debiti rappresentati da titoli	1.169.408
50) Altre passività	2.257.315
60) Ratei e risconti passivi	
a) ratei passivi	323.776
b) risconti passivi	422.976
70) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	387.316
80) Fondi per rischi e oneri	
a) fondo quiescenza Amministratori	134.314
c) altri fondi	430.474
120) Capitale	2.300.000
140) Riserve	
d) altre riserve	339.518
170) Utile (Perdita) dell'esercizio	1.899.551
Totale Passivo e Patrimonio Netto	63.108.405

Al fine di classificare i dati relativi alle voci dello Stato Patrimoniale Passivo e del Patrimonio Netto esposte nel bilancio al 31 dicembre 2015, redatto secondo i principi contabili nazionali e secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92 (riportato nella tabella sopra esposta), nel prospetto di raccordo predisposto secondo gli schemi previsti dalle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari (riportato al termine del presente paragrafo), sono state effettuate le considerazioni esposte di seguito.

La voce "Debiti verso enti creditizi" e la voce "Debiti verso enti finanziari" del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari rispettivamente ad euro 43.856.113 e ad euro 8.240.928 sono state esposte interamente e congiuntamente nella voce "Debiti" dei nuovi schemi redatti secondo quanto previsto dalle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari.

La voce "Debiti verso la clientela" del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 1.346.716, è stata esposta nella voce "Debiti" dei nuovi schemi redatti secondo quanto previsto dalle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ad eccezione di:

- clienti creditori pari ad euro 43.532;
- debiti verso Generalbroker pari ad euro 19.074;

che sono stati riclassificati nella voce "Altre passività" dei nuovi schemi

- quote non erogate liquide pari ad euro 1.113.967;

che sono state riclassificate in diminuzione nella voce "Crediti" dei nuovi schemi.

Di conseguenza, la voce "Debiti" dei nuovi schemi assume il valore di euro 52.267.184.

La voce "Debiti rappresentati da titoli" del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 1.169.408, è stata esposta nella voce "Titoli in circolazione" dei nuovi schemi per il medesimo importo.

La voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 387.316, è stata esposta nella voce "Trattamento di fine rapporto del personale" dei nuovi schemi per il medesimo importo.

La voce "Fondi per rischi e oneri" del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 564.788, è stata esposta nella voce "Fondi per rischi e oneri" dei nuovi schemi per il medesimo importo.

nota integrativa

Le componenti della voce *“Ratei e risconti passivi”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 746.752, sono state riclassificate per euro 422.976 (relativi a risconti passivi sui crediti) a riduzione della voce *“Crediti”* dello stato patrimoniale attivo dei nuovi schemi, mentre i restanti euro 323.776 sono stati esposti nella voce *“Altre passività”* dei nuovi schemi.

La voce *“Altre Passività”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 2.257.315 è stata riclassificata come segue:

- euro 1.222.679, relativi a debiti fiscali, sono stati riclassificati nella voce *“Passività fiscali”* dei nuovi schemi, interamente nella sotto-voce *“Passività fiscali correnti”*.

La voce *“Altre Passività”* dei nuovi schemi contiene quindi euro 1.843.306 relativi alle seguenti componenti:

- euro 43.532, relativi a Clienti creditori, riclassificati dalla voce *“Debiti verso la clientela”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 19.074, relativi a Debiti verso Generalbroker, riclassificati dalla voce *“Debiti verso la clientela”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 413.922, relativi a Partite in lavorazione, riclassificati dalla voce *“Crediti verso la clientela”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 8.366, relativi a Somme da restituire a cedenti, riclassificati dalla voce *“Crediti verso la clientela”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 323.776 relativi a *“Ratei e risconti passivi”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 1.034.636 relativi ad altre passività già classificate in precedenza nella voce *“Altre passività”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92.

La voce *“Riserve”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 339.518, è stata esposta nella voce *“Riserve”* dei nuovi schemi per l'intero importo.

La voce *“Capitale”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 2.300.000, è stata esposta nella voce *“Capitale”* dei nuovi schemi per l'intero importo.

Il totale passivo del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92 ammonta ad euro 63.108.405, mentre il totale passivo dei nuovi schemi ammonta ad euro 61.993.750 per effetto della riclassifica nella voce *“Crediti”* di negativi euro 422.976 relativi a risconti passivi sui crediti, classificati in precedenza nella voce *“Ratei e Risconti passivi”* dello stato patrimoniale passivo e di negativi euro 1.113.967 relativi a quote liquide, classificate in precedenza nella voce *“Debiti verso la clientela”* e per effetto della riclassifica nella voce *“Altre passività”* di euro 413.922 relativi a partite in lavorazione e di euro 8.366 relativi a somme da restituire a cedenti, classificati in precedenza nella voce *“Crediti verso la clientela”*.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015 (in unità di euro)		ITA GAAP	IAS IFRS	
Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2015	TOTALE EFFETTI IAS	31.12.2015
10)	Debiti	52.267.184	257.651	52.524.835
20)	Titoli in circolazione	1.169.408	0	1.169.408
70)	Passività fiscali			
	a) correnti	1.222.679	0	1.222.679
	b) differite	0	7.561	7.561
90)	Altre passività	1.843.306	784.036	2.627.342
100)	Trattamento di fine rapporto del personale	387.316	148.557	535.873
110)	Fondi per rischi ed oneri			
	a) quiescenza e obblighi simili	164.788	0	164.788
	b) altri fondi	400.000	0	400.000
120)	Capitale	2.300.000	0	2.300.000
160)	Riserve	339.518	(770.668)	(431.150)
170)	Riserve da valutazione	0	17.383	17.383
180)	Utile (Perdita) d'esercizio	1.899.551	(54.201)	1.845.350
Totale Passivo e Patrimonio Netto		61.993.750	390.319	62.384.069

Conto Economico (schemi D.Lgs. 87/92)

<u>Conto economico al 31 dicembre 2015 (in unità di euro)</u>		31.12.2015
10)	Interessi passivi e oneri assimilati	1.334.264
20)	Commissioni passive	425.576
30)	Perdite da operazioni finanziarie	22
40)	Spese amministrative	
	a) spese per il personale	1.484.034
	b) altre spese amministrative	3.842.052
50)	Rettifiche di valore su immob. immateriali e materiali	459.188
60)	Altri oneri di gestione	87.305
70)	Accantonamento per rischi e oneri	390.000
90)	Rettifiche di val. su crediti e accant. per garanzie e impegni	224.898
130)	Imposte sul reddito di esercizio	1.116.738
140)	Utile d'esercizio	1.899.551
Totale costi e risultato d'esercizio		11.263.628

		31.12.2015
10)	Interessi attivi e proventi assimilati	3.341.531
30)	Commissioni attive	6.846.341
40)	Profitti da operazioni finanziarie	3.774
50)	Riprese di valore su cred. e accant.ti per garanzie e impegni	170.738
70)	Altri proventi di gestione	893.595
80)	Proventi straordinari	7.649
Totale ricavi		11.263.628

Al fine di classificare i dati relativi alle voci di Conto Economico esposte nel bilancio al 31 dicembre 2015, redatto secondo i principi contabili nazionali e secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92 (riportato nella tabella sopra esposta), nel prospetto di raccordo predisposto secondo gli schemi previsti dalle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari (riportato al termine del presente paragrafo), sono state effettuate le considerazioni esposte di seguito.

Le seguenti voci del Conto Economico redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92 non hanno subito riclassifiche e/o variazioni ai fini della classificazione nei nuovi schemi redatti in conformità alle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari:

- *"Interessi attivi e proventi assimilati"* – euro 3.341.531
- *"Interessi passivi e oneri assimilati"* – euro 1.334.264
- *"Imposte sul reddito d'esercizio"* – euro 1.116.738

Le commissioni di tardato pagamento pari ad euro 321.145, inserite tra gli *"Altri proventi di gestione"* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92 sono state riclassificate nella voce *"Commissioni attive"* dei nuovi schemi.

La voce *"Commissione attive"* dei nuovi schemi ammonta ad euro 7.167.486 e si compone quindi di:

- euro 6.846.341 relativi a commissioni attive già classificate in precedenza nella voce *"Commissioni attive"* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 321.145 relativi a commissioni di tardato pagamento inseriti in precedenza nella voce *"Altri proventi di gestione"* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92.

nota integrativa

La voce di costo *“Perdite da operazioni finanziarie”*, pari ad euro 22 del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92 è stata esposta nella voce *“Risultato netto dell'attività di negoziazione”* dei nuovi schemi che assume di conseguenza il valore di negativi euro 22.

I costi per assicurazione crediti e per provvigioni passive, rispettivamente pari ad euro 368.987 e ad euro 236.146, inseriti tra le *“Altre spese amministrative”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92 sono stati riclassificati nella voce *“Commissioni passive”* dei nuovi schemi.

La voce *“Commissione passive”* dei nuovi schemi ammonta ad euro 1.030.709 e si compone quindi di:

- euro 425.576 relativi a commissioni passive già classificate in precedenza nella voce *“Commissioni passive”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 368.987 relativi a costi per Assicurazione crediti inseriti in precedenza nella voce *“Altre spese amministrative”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92;
- euro 236.146 relativi a costi per provvigioni passive inseriti tra le *“Altre spese amministrative”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92.

La voce di costo *“Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”*, pari ad euro 224.898, del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92 e le voci di ricavo *“Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”*, pari ad euro 170.738, e *“Profitti da operazioni finanziarie”*, pari ad euro 3.774, del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92 sono state esposte congiuntamente nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”* dei nuovi schemi che assume di conseguenza il valore di negativi euro 50.386.

Le componenti della voce *“Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 459.188, sono state riclassificate come segue:

- euro 89.665 sono stati esposti nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”*;
- euro 362.805 sono stati esposti nella voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*;
- euro 6.718 relativi ad ammortamenti di migliorie su beni di terzi sono stati riclassificati nella voce *“Altri proventi e oneri di gestione”*.

L'indennità suppletiva di clientela, inserita tra le *“Altre spese amministrative”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari ad euro 5.647, e la voce di costo *“Accantonamento per rischi e oneri”*, pari ad euro 390.000, sono state esposte nella voce *“Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”* dei nuovi schemi che ammonta quindi ad euro 395.647.

I compensi per amministratori e i relativi contributi, gli emolumenti al Collegio sindacale, i corsi di aggiornamento e formazione e le liberalità a dipendenti, inseriti tra le *“Altre spese amministrative”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari a complessivi euro 1.212.462 sono stati esposti nella voce *“Spese amministrative – spese per il personale”* dei nuovi schemi.

Tale importo sommato ad euro 1.484.034, pari al totale della voce *“Spese per il personale”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, porta ad euro 2.696.496 il totale della voce *“Spese amministrative – spese per il personale”* dei nuovi schemi.

La voce *“Altri proventi di gestione”*, pari ad euro 893.595, ad eccezione delle commissioni di tardato pagamento pari ad euro 321.145, e riclassificate nella voce *“Commissioni attive”* dei nuovi schemi, e le voci *“Proventi straordinari”* e *“Altri Oneri di gestione”* del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, pari rispettivamente ad euro 7.649 e negativi euro 87.305, sono state esposte nella voce *“Altri Proventi ed Oneri di gestione”* dei nuovi schemi. Tale voce di bilancio, pari ad euro 486.076, accoglie inoltre la riclassifica degli ammortamenti relativi alle migliorie su beni di terzi per euro 6.718, in conformità con la riclassifica effettuata per lo stato patrimoniale.

La voce *“Spese amministrative - Altre spese amministrative”*, in conseguenza di quanto precedentemente esposto, passa da un totale di euro 3.842.052 nel bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 87/92, ad un totale di euro 2.018.810 nei nuovi schemi redatti in conformità alle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari.

Conto economico al 31 dicembre 2015 (in unità di euro)

	ITA GAAP 31.12.2015	TOTALE EFFETTI IAS	IAS/IFRS 31.12.2015
10) Interessi attivi e proventi assimilati	3.341.531	0	3.341.531
20) Interessi passivi e oneri assimilati	(1.334.264)	(10.096)	(1.344.360)
MARGINE D'INTERESSE	2.007.267	(10.096)	1.997.171
30) Commissioni attive	7.167.486	(49.450)	7.118.036
40) Commissioni passive	(1.030.709)	0	(1.030.709)
COMMISSIONI NETTE	6.136.777	(49.450)	6.087.327
60) Risultato netto dell'attività di negoziazione	(22)	0	(22)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.144.022	(59.546)	8.084.476
100) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) attività finanziarie	(50.386)	(3.774)	(54.160)
110) Spese amministrative			
a) spese per il personale	(2.696.496)	(4.595)	(2.701.091)
b) altre spese amministrative	(2.018.810)	(22.399)	(2.041.209)
120) Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(89.665)	(85.793)	(175.458)
130) Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(362.805)	98.351	(264.454)
150) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(395.647)	0	(395.647)
160) Altri proventi e oneri di gestione	486.076	0	486.076
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.016.289	(77.756)	2.938.533
180) Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.016.289	(77.756)	2.938.533
190) Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.116.738)	(23.555)	(1.093.183)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.899.551	(54.201)	1.845.350
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.899.551	(54.201)	1.845.350

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Di seguito si riportano la riconciliazione tra il Patrimonio Netto contabile e l'Utile d'Esercizio esposti nel Bilancio al 31 dicembre 2015, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2016, e il Patrimonio Netto contabile e l'Utile d'Esercizio 2015 rideterminati dopo aver rilevato gli effetti derivanti dalla transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. Come già esposto in precedenza, è stata ipotizzata all'interno della voce "Riserve", la riserva di first time adoption (FTA) all'1 gennaio 2015 che include gli effetti positivi e negativi cumulati, derivanti dalla transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS per un ammontare totale di negativi euro 770.668.

Inoltre si provvede a fornire dettagliata spiegazione nei commenti esplicativi successivi dei principali impatti derivanti dalla transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO ITA GAAP E IAS/IFRS	01/01/2015	31/12/2015
Patrimonio Netto ITA-GAAP	5.717.752	4.539.069
Operazioni di leasing finanziario	(9.777)	(16.177)
- Autoveicoli in locazione finanziaria	189.772	143.791
- Server in locazione finanziaria	0	104.314
- Debiti verso società di leasing	(200.293)	(257.651)
- Ratei e risconti su canoni di leasing	744	(6.631)
Attività immateriali	(219.073)	(231.929)
- Oneri Pluriennali	(219.073)	(231.929)
Commissioni	(742.294)	(791.744)
- Commissioni al costo ammortizzato (IAS 39)	(11.793)	0
- Risconti passivi commissioni - Altre Passività (IAS 18)	(730.501)	(791.744)
Fondi per il personale	(170.774)	(168.489)
- Trattamento di fine rapporto	(170.774)	(148.557)
- Riserva valutazione	0	(19.932)
Titoli	5.075	2.549
- Riserva Valutazione	5.075	2.549
Fiscalità	366.175	380.921
- Imposte Anticipate nette su storni Attività Immateriali	71.227	75.854
- Imposte Anticipate nette su leasing server	0	1.124
- Imposte Anticipate nette su risconto Commissioni Attive	245.477	261.830
- Imposte Anticipate su Riserva da Valutazione Titoli	2.508	1.260
- Imposte Anticipate su TFR	46.963	48.414
- Imposte differite su TFR	0	(7.561)
TOTALE EFFETTI TRANSIZIONE IAS/IFRS	(770.668)	(824.869)
di cui riserva FTA 01.01.15	(770.668)	(770.668)
di cui impatto su Utile	0	(54.201)
Riserva da Valutazione	(5.075)	17.383
PATRIMONIO NETTO IAS/IFRS	4.942.009	3.731.583

RICONCILIAZIONE TRA RISULTATO NETTO ITA GAAP E IAS/IFRS	31/12/2015
Risultato secondo i principi contabili italiani	1.899.551
Operazioni di leasing finanziario	(6.400)
- Interessi passivi locazioni finanziarie	(9.415)
- Canoni di leasing	88.808
- Ammortamento attività in locazione finanziaria	(85.793)
Attività immateriali	(12.856)
- Altre Spese Amministrative	(111.207)
- Storno ammortamenti	98.351
Commissioni	(49.450)
- Effetto economico risconti Commissioni	(49.450)
Titoli	(3.774)
- Storno rivalutazione titoli	(3.774)
Fondi per il personale	(5.276)
- interessi passivi	(681)
- trattamento di fine rapporto	(4.595)
Fiscalità	23.555
- Imposte Anticipate su storni Attività Immateriali	4.627
- Imposte Anticipate nette su risconto Commissioni Attive	16.353
- Imposte Anticipate su leasing server	1.124
- Imposte Anticipate su TFR	1.451
TOTALE EFFETTI TRANSIZIONE IAS/IFRS	(54.201)
RISULTATO NETTO IAS/IFRS	1.845.350

Beni in Leasing

Sulla base del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, lo IAS 17 impone l'iscrizione del bene oggetto di un contratto di leasing finanziario nel bilancio del locatario, in contropartita del debito verso la società di leasing; anche il canone pagato viene scisso tra quota capitale e quota interessi, imputando la prima a diminuzione del debito e la seconda a conto economico. Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del bene va assoggettato ad ammortamento, così come ad eventuali svalutazioni, seguendo le regole dettate dallo IAS 16, alla pari di tutti gli altri beni acquistati direttamente dal locatario.

Conseguentemente, gli automezzi e i server oggetto di leasing finanziario, sulla base del criterio di contabilizzazione, vengono rilevati nelle attività materiali e in contropartita a tale voce vengono rilevati debiti finanziari verso le società di leasing. Il diverso criterio di contabilizzazione dei canoni di leasing ed il calcolo delle quote di ammortamento sul valore di iscrizione e degli interessi passivi sul debito finanziario, determinati sulla base del tasso d'interesse effettivo, hanno determinato un impatto quantitativo negativo riconosciuto direttamente nel patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2015 (riserva FTA) per euro 9.777 ed un successivo impatto sul risultato d'esercizio 2015 per negativi euro 5.276. Di seguito si procede a dettagliare le rettifiche apportate.

Nel dettaglio, l'adozione dei principi contabili internazionali ha portato ai seguenti impatti sullo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015:

nota integrativa

- Iscrizione di attività materiali, al netto del fondo ammortamento, per euro 248.105
- Iscrizione di debiti finanziari verso le società di leasing per euro 257.651
- Storno dei risconti attivi per euro 14.339 (voce 140 "Altre attività")
- Storno dei ratei passivi per euro 7.708 (voce 90 "Altre passività")
- Iscrizione di attività fiscali anticipate per euro 1.124

Ed ai seguenti impatti sul Conto Economico al 31 dicembre 2015:

- Storno dei canoni di leasing per euro 88.808 (voce 110b) "Altre spese amministrative")
- Rilevazione dell'ammortamento dei beni in leasing per euro 85.793
- Rilevazione degli interessi passivi sulle locazioni finanziarie per euro 9.415
- Rilevazione di attività fiscali anticipate per euro 1.124

Beni immateriali

Sia i principi contabili nazionali che i principi contabili internazionali permettono di esporre le attività immateriali al costo storico (scelta effettuata dalla Società) o al valore rivalutato (fair value). Gli ammortamenti delle attività immateriali a vita utile definita devono essere effettuati dalla società a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'uso.

Sulla base della definizione dello IAS 38 dei requisiti necessari per la rilevazione delle attività immateriali, ovvero la probabilità che i benefici economici futuri attesi che sono attribuibili all'attività affluiranno all'impresa e la determinazione attendibile del costo dell'attività, vi sono alcune tipologie di costi che secondo i principi contabili nazionali erano capitalizzabili e non lo sono secondo i principi contabili internazionali (come ad esempio gli oneri pluriennali).

L'analisi della composizione delle attività immateriali, incluse quelle generate internamente, al fine di individuare l'eventuale presenza di costi capitalizzati che non presentano i requisiti per la capitalizzazione ai fini IAS e che pertanto devono essere stornati, ha riscontrato la presenza di costi capitalizzati in precedenza non rispondenti ai requisiti di capitalizzazione richiesti dallo IAS 38 determinando così un impatto quantitativo negativo riconosciuto direttamente nel patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2015 (riserva FTA) per euro 147.846 ed un successivo impatto sul risultato d'esercizio 2015 per negativi euro 8.229.

L'adozione dei principi contabili internazionali ha portato ai seguenti impatti sullo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015:

- Storno di oneri pluriennali capitalizzati per euro 231.929
- Iscrizione di attività fiscali anticipate per euro 75.854

Ed ai seguenti impatti sul Conto Economico al 31 dicembre 2015:

- Storno degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali non capitalizzabili per euro 98.351
- Rilevazione nella voce 110b) "Altre spese amministrative" dei costi non capitalizzabili per euro 111.207
- Rilevazione di imposte anticipate sull'esercizio 2015 per euro 4.627

Commissioni Attive

Il principio IAS 18 prevede che i ricavi per servizi siano rilevati nel periodo amministrativo nel quale i servizi sono prestati. La rilevazione dei ricavi adottando questo metodo fornisce utili informazioni sull'ammontare dell'attività di prestazione di servizi svolta e sul risultato economico di un esercizio. Pertanto una serie di commissioni attive incassate anticipatamente su servizi prestati a cavallo di due esercizi differenti sono state riscontate secondo la corretta competenza temporale.

Il principio IAS 39 prevede che il criterio per l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie è il costo che è pari al fair value del corrispettivo pagato che la rilevazione iniziale di uno strumento finanziario includa tutti gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili al finanziamento ("transaction costs"), quali ad esempio, commissioni up-front, commissioni periodiche (determinabili nella loro entità al momento della rilevazione iniziale), oneri e spese sostenute direttamente dalla Società non ripetibili sul cliente. La valutazione successiva dei crediti originati dall'impresa avviene al costo ammortizzato, determinato a sua volta applicando il "metodo dell'interesse effettivo".

Tale analisi ha determinato un impatto quantitativo negativo riconosciuto direttamente nel patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2015 (riserva FTA) per euro 496.817 ed un successivo impatto sul risultato d'esercizio 2015 per negativi euro 33.097.

Nel dettaglio, l'adozione dei principi contabili internazionali ha portato ai seguenti impatti sullo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015:

- Iscrizione nella voce 90 "Altre passività" di risconti passivi per euro 791.744 (commissioni da rilevare per competenza temporale secondo lo IAS 18)
- Iscrizione di imposte anticipate per euro 261.830

Ed ai seguenti impatti sul Conto Economico al 31 dicembre 2015:

- Storno di commissioni attive per euro 49.450
- Rilevazione di imposte anticipate sull'esercizio 2015 per euro 16.353

Titoli

Il principio IAS 39 stabilisce i principi per la rilevazione e la valutazione delle attività e delle passività finanziarie e definisce quattro categorie di strumenti finanziari a seconda della finalità per la quale gli strumenti finanziari sono detenuti.

La Società detiene titoli di capitale quotati non detenuti per la negoziazione, che sono stati classificati, in base alle disposizioni dello IAS 39 nella categoria attività finanziarie disponibili per la vendita. Il principio IAS 39 richiede l'iscrizione e la valutazione successiva degli strumenti appartenenti a tale categoria al fair value. Gli utili e le perdite su attività finanziarie classificate nella categoria AFS sono rilevati direttamente in contropartita al patrimonio netto, ad eccezione delle perdite di valore e degli utili o perdite su cambi, sino a che l'attività finanziaria non viene dismessa, momento in cui l'utile o la perdita cumulati, precedentemente rilevati nel conto economico complessivo, saranno rilevati nel conto economico.

Tale analisi ha determinato un impatto quantitativo positivo riconosciuto direttamente nel patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2015 (riserva FTA) per euro 7.583 ed un successivo impatto sul risultato d'esercizio 2015 per negativi euro 3.774.

Nel dettaglio, l'adozione dei principi contabili internazionali ha portato ai seguenti impatti sullo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015:

- Iscrizione di riserve di valutazione negative per euro 2.549;
- Iscrizione di imposte anticipate per euro 1.260.

Ed ai seguenti impatti sul Conto Economico al 31 dicembre 2015:

- Storno della rivalutazione titoli (voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie") per euro 3.774.

Trattamento di fine rapporto

Lo IAS 19 disciplina il trattamento contabile di tutte le forme di "benefici" ai dipendenti. Per "benefici" si intendono tutte le forme di remunerazione (in danaro, in natura, in titoli della società o di altre entità, ecc.) che l'impresa riconosce ai propri dipendenti in virtù dei servizi da loro resi all'impresa stessa.

Secondo lo IAS 19 le quote del TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 e i premi di anzianità erogati al dipendente al raggiungimento di una certa anzianità lavorativa, costituiscono un piano a benefici definiti e pertanto l'ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il "*projected unit credit method*" per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

La stima dei valori secondo la logica del principio IAS 19R ha richiesto l'intervento di un attuario che, tenuto conto delle caratteristiche del personale interessato e sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, ha provveduto a valutare la durata residua dei rapporti di lavoro per persona o per gruppi omogenei e a determinare la componente attuariale.

L'adozione dei principi contabili internazionali ha portato ad un impatto quantitativo negativo riconosciuto direttamente nel patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2015 (riserva FTA) per euro 123.811 ed ad un successivo impatto sul risultato d'esercizio 2015 per negativi euro 3.825.

Nel dettaglio, l'adozione dei principi contabili internazionali ha portato ai seguenti impatti sullo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015:

- Incremento del fondo TFR per euro 148.557
- Iscrizione di riserva di valutazione per euro 19.932
- Iscrizione di imposte anticipate per euro 48.414
- Iscrizione di imposte differite negative per euro 7.561

Ed ai seguenti impatti sul Conto Economico al 31 dicembre 2015:

- Rilevazione di interessi passivi per euro 681
- Rilevazione nella voce 110a) "Spese per il personale" di costi pari ad euro 4.595
- Rilevazione di imposte anticipate sull'esercizio 2015 per euro 1.451.

PAGINA VUOTA



GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO 2016

PAGINA VUOTA

**Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea dei Soci di Generalfinance S.p.A.
sui risultati dell'esercizio sociale chiuso il 31/12/2016
e sull'attività svolta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile**

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in osservanza delle disposizioni dell'articolo 2403, primo comma, codice civile, in conformità alla normativa prevista dal D.L. 87/1992, dal provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992 e successive modificazioni e secondo i principi raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili.

In particolare il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- partecipato a tre Assemblee dei soci ed a venti adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento;
- ottenuto periodicamente dagli amministratori e, in sede di partecipazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- svolto incontri con i rappresentanti della società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio;
- verificato l'indipendenza della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.

Le operazioni infragruppo e le operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio risultano adeguatamente descritte nella relazione degli Amministratori e sono ragionevolmente rispondenti all'interesse della Società.

Il Collegio ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle Direzioni operative e, a tale riguardo, non ha notizie di disfunzioni o anomalie verificatesi nell'esercizio stesso.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili e dall'esame, a campione, dei documenti aziendali.

Il Collegio evidenzia che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato redatto dagli amministratori secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed è predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dal Provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, considerando le ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella Circolare di Banca d'Italia n° 217 del 5 agosto 1996 e nei suoi successivi aggiornamenti.

Il Consiglio, a riguardo, condivide la scelta degli Amministratori di redigere il bilancio dell'esercizio 2016 secondo i principi contabili internazionali, posto che tale determinazione è in linea con quanto richiesto agli intermediari finanziari dalla normativa di settore che, come noto, sarà immediatamente applicabile alla Società nel momento in cui si terminerà positivamente l'iter autorizzativo finalizzato all'iscrizione all'Albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del T.U.B., attualmente ancora in corso, ma nelle

sue fasi finali.

D'altro canto, come evidenziato dagli amministratori nella Relazione sulla gestione: «l'adozione, già per l'esercizio 2016, dei principi contabili internazionali è stata ritenuta consigliabile per il fatto che la stessa Banca d'Italia, in più occasioni ed in maniera esplicita nella comunicazione denominata: "Riforma del Titolo V TUB. Adempimenti per gli operatori" del 12/06/2015, ha richiamato l'attenzione degli intermediari sulla "rilevanza della conformità dei bilanci ai principi fissati dal decreto 87/92, ovvero ai principi contabili internazionali (IAS) ai fini della valutazione della regolarità dell'istanza di autorizzazione che questo Istituto è tenuto ad effettuare ai sensi del Regolamento attuativo della L. 241/90».

Il sistema organizzativo, quello contabile e quello informativo continuano ad essere sottoposti a un costante processo di verifica di congruità da parte delle funzioni aziendali preposte nonché dagli amministratori stessi, in ciò assistiti dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

A tale riguardo il Collegio rileva che nel corso dell'esercizio 2016, a seguito del deposito dell'istanza di autorizzazione all'iscrizione all'albo unico degli Intermediari Finanziari previsto dall'articolo 106 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB), avvenuto in data 12/02/2016, la Società ha intrattenuto un continuo scambio di informazioni e corrispondenza con l'Autorità di Vigilanza fornendo tempestivamente e integralmente tutte le informazioni e le integrazioni richieste, anche successivamente alla comunicazione prot. 1236580/16 del 14/10/2016 con la quale è stata comunicata l'interruzione di termini del procedimento.

A tale proposito il Collegio ha preso atto che, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dal Consiglio di Amministrazione del 7 aprile 2017, in data 11 aprile 2017 la Società ha provveduto a dare riscontro all'Autorità di Vigilanza depositando contestualmente le integrazioni documentali richieste con la citata comunicazione del 14/10/2016.

Nel corso dell'anno 2016 ha iniziato a svolgere le proprie attività la Funzione Unica di Controllo, istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 2016, della quale Responsabile è il Consigliere indipendente, Dr. Massimiliano Forte. A riguardo, il Collegio ha preso atto delle relazioni predisposte dalla Funzione Unica di Controllo per le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 15/7/2016 e del 19/04/2017 nonché dei report periodici prodotti dalla stessa ed aventi ad oggetto argomenti specifici.

Il Collegio ha inoltre vigilato sull'osservanza della normativa antiriciclaggio, la cui responsabilità è demandata al Consigliere non operativo, Dr. Massimo Pelle. Con particolare riferimento allo specifico obbligo di segnalare eventuali operazioni sospette il Collegio da atto che nel corso dell'esercizio 2016 non è stato necessario effettuare alcuna.

Tra gli atti di maggior rilievo avvenuti nel corso del 2016 il Collegio ritiene di segnalare quanto segue:

- a) il progetto finalizzato alla quotazione delle azioni della Società sul sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale ("mercato AIM Italia"), in considerazione delle instabilità dei mercati finanziari registrate a partire dal gennaio 2016 e proseguite anche nei mesi successivi è stato dapprima prorogato e, infine, definitivamente interrotto, avendo la Società constatato il venir meno dei presupposti e delle condizioni economiche e di mercato auspicate.
- b) preso atto dell'impossibilità di portare a termine il suddetto progetto di quotazione la Società ha perseguito una diversa ipotesi di rafforzamento patrimoniale che si è concretizzata nella conclusione di un accordo con Credito Valtellinese S.p.A. ("Creval") volto a disciplinare nel dettaglio, tra le altre

cose, i principali termini, condizioni, modalità di esecuzione dell'ingresso di Creval nel capitale sociale di Generalfinance con una quota di minoranza nonché le eventuali ipotesi di reciproca collaborazione nell'ambito dell'attività di factoring.

Il Collegio segnala che tale accordo consente alla Società di sviluppare nuove sinergie operative e di garantire un adeguato supporto di capitale destinato al consolidamento utile al soddisfacimento dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa applicabile per l'iscrizione all'Albo Unico.

In esecuzione degli accordi raggiunti con Creval, l'Assemblea Straordinaria dei soci del 01/12/2016 ha deliberato un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., per un valore complessivo pari ad Euro 7.000.000,00, incluso sovrapprezzo, inscindibile, riservato in sottoscrizione a Creval e l'adozione di un nuovo testo di Statuto sociale destinato ad entrare in vigore alla Data di Esecuzione dell'Accordo Quadro, integrativo e perciò sostitutivo del testo approvato nell'Assemblea del 12 febbraio 2016.

Il Collegio rileva che anche nell'esercizio 2016 la società ha segnato un trend di sviluppo commerciale particolarmente importante che si è concretizzato in una corrispondente crescita di relazioni intraprese e di contatti, con positivo effetto sul volume d'affari e sulla redditività.

Non si è reso necessario far ricorso alla deroga obbligatoria di cui all'art. 2423, quinto comma, codice civile e che al Collegio non sono pervenuti rilievi o osservazioni di sorta dalla società di revisione né sono pervenute denunce ex art 2408 c.c. ed esposti.

Il Collegio dà inoltre atto che il bilancio, predisposto dagli Amministratori, è costituito, nel rispetto di quanto prescritto dalla legge, da (i) stato patrimoniale, (ii) conto economico e (iii) nota integrativa.

Infine il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori, che – per quanto a nostra conoscenza – illustra in maniera esaustiva l'attività svolta nell'esercizio e appare coerente con i dati posti in bilancio e nei prospetti e allegati. Nella detta relazione vengono illustrati in dettaglio i fatti più rilevanti e significativi dell'attività svolta nell'esercizio e i programmi di continuità aziendale.

Alla luce di quanto precede e preso atto che la società di revisione intende rilasciare la prescritta relazione di revisione senza rilievi, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 ed alla destinazione dell'utile conseguito, come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 26 aprile 2017.

Il Collegio Sindacale

Prof. Maurizio Dallochio (Presidente)

Dott.ssa Federica Casalvolone (Sindaco effettivo)

Prof. Stefano Mazzocchi (Sindaco Effettivo)



PAGINA VUOTA



GENERAL
FINANCE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

BILANCIO 2016

PAGINA VUOTA



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**All'azionista unico di
Generalfinance S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.225,00 (i.v.)
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 08049560160 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Pagine IVA: IT 03049590160

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e non pendono tra loro. DTTL, denominata anche "Deloitte Global", non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Altri aspetti

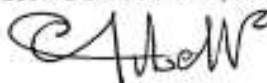
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La sezione della Nota Integrativa, "transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS", illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

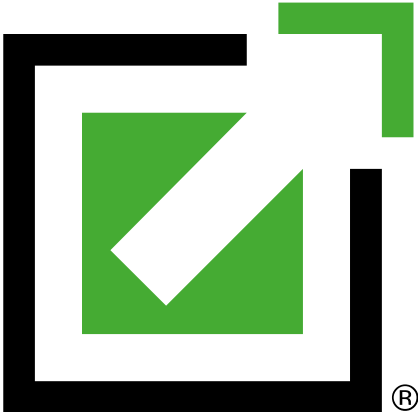
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Generalfinance S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 26 aprile 2017



GENERAL
FINANCE